







Indice

Cap 1 Perché

perchè Terni si candida	5
executive summary	8
idea di progetto	12
il contesto di Terni Capitale attraversare i bordi del quadrilatero	14
	17

Cap 2 Cosa

Terni Capitale della Cultura, tutto un programma	21
il processo e i progetti	22
le infrastrutture: il recupero ed il rinnovamento	44

Cap 3 Quando

cronoprogramma	47
----------------	----

Cap 4 Come

budget	49
monitoraggio e valutazione	54
governance	57
piano di comunicazione	58

Perché



Perché Terni si candida

A cosa pensiamo quando pensiamo alla città? Domanda e risposta tutt'altro che scontate. Non a caso per qualche padre della sociologia urbana la città è uno stato della mente. A cosa pensiamo dunque? A una comunità che si costituisce intorno a un'appartenenza, a una qualche forma di totalità che accoglie? A una tradizione da difendere? O pensiamo ad un luogo di scambio, di incontro, ad un legame tra parzialità, ad una pluralità sempre da reinventare? Entrambe le idee di città viaggiano insieme a diverse di idee di cultura. Nella prima la cultura è un parametro organico di giudizio. Nella seconda è uno strumento di comunicazione, di creazione, di cambiamento, di dialogo. Città, sviluppo urbano e cultura vanno dunque insieme anche se è bene intendersi sul rapporto tra cultura e sviluppo urbano. Se la cultura è la sommatoria delle proposizioni delle scienze, dei contenuti oggettivi di pensiero, il mondo 3 di Popper insomma, allora la relazione tra cultura e sviluppo urbano è remota. C'è ma è remota. Occorre familiarità con molti e specialistici contenuti oggettivi di pensiero per avere sviluppo urbano. Ma questo è valido sempre e per tutti. Se la cultura non è solo contenuti oggettivi di pensiero ma l'insieme di attitudini, disposizioni, stati mentali orientati al cambiamento, al rischio, all'innovazione allora il rapporto tra cultura e sviluppo urbano è strettissimo. In modo particolare quello tra cultura e sviluppo della città contemporanea. E può essere reinventato in ogni fase della storia di una città. Mentre i contenuti oggettivi di pensiero fabbricano - paradossalmente - un patrimonio materiale, il cui uso è certo fondamentale per apprendere e trasmettere cultura, gli stati mentali sono fondamentali per fabbricare la città. Cultura, stati della mente, città: è la filiera che dovrebbe permettere di leggere questa candidatura.

Terni in virtù della sua collocazione geografica, situata in una valle all'incrocio di importanti vie storiche di comunicazione, ha da sempre costituito un luogo di aggregazione e contaminazione, di incontro tra stati della mente. La sua storia contemporanea si è poi arricchita in maniera unica ed originale quando ha scommesso sull'innovazione, accettando il push esogeno del grande investimento siderurgico ma anche quando ha rischiato risorse endogene sull'impresa culturale e creativa, dal cinema alle arti performative. Quando ha incubato straordinarie innovazioni di prodotto nella chimica industriale ma anche quando ha scommesso sull'ambiente e le risorse paesaggistiche come ingrediente non retorico per essere smart city dentro una smart land, quello della sua più vasta area urbana integrata. Quando ha rinnovato in maniera sostanziale la trama del suo tessuto urbanistico, reinventandosi come città contemporanea accogliendo nella sua trama storica molteplici incursioni progettuali dell'architettura contemporanea. Tre nomi per tutti: Cesare Bazzani, Mario Ridolfi e Paolo Portoghesi. Quando ha sperimentato il rapporto tra religiosità e arte contemporanea arricchendone patrimonio e percezione simbolica. Quando ha cominciato a integrare dal basso, senza dirigismi pianificatori, vite e culture altre, mettendosi in discussione per trovare punti di incontro, offrendo opportunità ma richiedendo responsabilità, moltiplicando le mille risorse del suo ricco mondo associativo. Quando ha sperimentato, tra le prime, percorsi di progettazione urbana partecipata, il Villaggio Matteotti di Giancarlo De Carlo, esempio di architettura urbana che sfida le generazioni per coniugare ancora oggi spazio privato e socialità.

Oggi Terni è baricentro di un'area integrata di 140.000 abitanti dotata di rilevanti funzioni urbane, un sistema locale del lavoro, un sistema di offerta di istruzione, un sistema di servizi alla

persona. Un sistema di beni ambientali e naturalistici che combinano natura e artificio, bellezza e tecnologia. La Valnerina costituisce il luogo dove meglio si mostra questa caratteristica del caso ternano, area che rappresenta simultaneamente il tempio della storia industriale ed il contenitore di esperienze immersive e affascinanti come il contatto ravvicinato con la potenza dell'acqua della sua Cascata delle Marmore, un paesaggio che ha affascinato per secoli i viaggiatori raffinati dell'Europa del Grand Tour.

Le ragioni di una candidatura sono anche, in qualche modo, gli obiettivi della candidatura. E le ragioni stanno tutte nella storia della città. Terni ha investito in cultura come fattore di rigenerazione urbana. Ha convinto l'Università di Perugia ad aprire un polo scientifico e didattico in città, ospitando corsi e attività di ricerca nei settori medico, economico e delle discipline tecnologiche, un potenziale piccolo politecnico. Allargando la proposta formativa sul territorio urbano fino a Narni. Ha acquistato e rigenerato 3 grandi aree industriali dismesse, gli stabilimenti elettrochimici di Papigno, quelli meccanici delle officine Bosco e quelli chimici della Siri, trasformandole in spazi per la cultura e la creazione di impresa. Con successi alternati a battute d'arresto, alcune delle quali anche gravi. Battute d'arresto sulla quali fare esperimenti di valutazione partecipata e concepire strategie di rilancio. Rigenerazione di aree industriali e rigenerazioni di contenitori del centro storico: ecco allora il principale palazzo storico del centro cittadino, la ex sede municipale, destinato a biblioteca di pubblica lettura, centro di incontro e piazza del sapere. Terni continua a vantare livelli di eccellenza nell'istruzione per l'infanzia, in quella primaria e secondaria. Dispone di un importante istituto superiore di studi musicali, centro di formazione terziaria. Ha compiuto un lungo processo a 360° di rigenerazione urbana, cominciando negli anni settanta del '900 dalle periferie - con almeno un episodio di rilievo internazionale, il Villaggio Matteotti - passando per la rigenerazione del centro storico negli anni ottanta, impegnandosi negli anni novanta e nei primi anni del XXI secolo con le aree industriali, per finire qualche anno fa con l'intervento in project financing su una vasta area del centro storico che rilega uno degli assi di sviluppo urbano della seconda metà del novecento. Un percorso di cultura urbanistica e architettonica probabilmente unico nel Novecento italiano delle città medie. Un percorso che ha seminato non solo oggetti ma anche saperi, competenze, qualità del vivere urbano, innovazione nei rapporti tra poteri regolativi pubblici, capacità progettuali dell'amministrazione comunale e investimenti privati. In una città che usciva indebolita sotto ogni profilo dai danni bellici, a cominciare dalle distruzioni del tessuto urbano. Ma come Mancur Olson insegna gli azzeramenti possono essere condizioni privilegiate di rinascita.

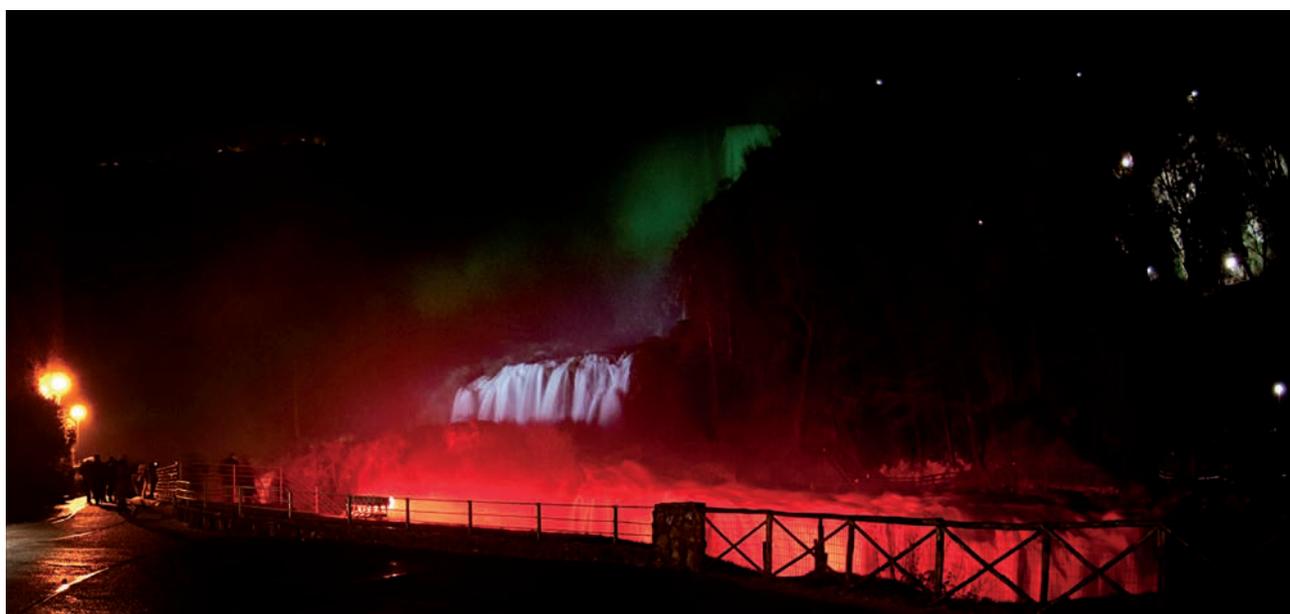
Questa ricca storia di sviluppo urbano non è naturalmente priva di criticità. Il rapporto della città con le aree industriali attive presenta ancora, nonostante efficacia della regolazione e intensità degli investimenti in efficientamento energetico delle imprese, punti non risolti. Le politiche di riqualificazione delle aree industriali dismesse stentano a entrare nella loro necessaria terza fase, dopo quella della rigenerazione dei contenitori e quella delle sperimentazioni imprenditoriali velocemente erose dall'accelerazione dell'innovazione tecnologica. La relazione tra cultura, istruzione e creazione di impresa fa fatica a diventare valore aggiunto e resta sul piano delle semplici relazioni bilaterali. Il turismo culturale, sportivo, ambientale esplora le possibilità offerte dalle nuove tecnologie ma non ha ancora trovato un equilibrio tra oggetti tradizionali e esperienza emotiva, tra luoghi e messaggi.

La candidatura è una leva per contribuire a far saltare i tappi che bloccano il superamento di tutte queste criticità. Innanzi tutto perché la candidatura a capitale italiana è candidatura di una città e non del suo governo. È la candidatura di una poliarchia non di un pianificatore illuminato,

cioè di una realtà fatta di istituzioni politiche, religiose, economiche, scientifiche, di associazioni e di gruppi. Non si tratta di forzature simboliche, si tratta di convinzioni strategiche maturate nel confronto e nel dialogo con i soggetti organizzati, con le diverse cerchie sociali, con i gruppi di interesse, dialogo e confronto con il quale il nostro progetto intende procedere nei prossimi mesi e nei prossimi anni, implementando il metodo di coprogettazione presentato in questo dossier. La costruzione della candidatura non finisce il 15 settembre, nè al termine dell'anno, ma continua a decostruire e ricostruire relazioni, incontri, gruppi sociali, reti formali e informali. Muta impercettibilmente e si trasforma in realtà permanente di progettazione sociale, di ricerca condivisa delle soluzioni. Diventa così metodo aggiornato di pianificazione strategica della città, quello che ha già prodotto nel 2013 le Linee guida per il piano strategico 2019 (<http://www.comune.terni.it/canale.php?idc=507>), nel 2014 l'avvio della progettazione per Agenda Urbana 2014-2020 (<http://www.comune.terni.it/canale.php?idc=639>) e nel 2015 il processo Smart city - smart land (http://www.comune.terni.it/comunicato_stampa.php?id=41112&pagina=1) con il Comune di Narni.

Una pianificazione di nuova generazione, senza pianificatore, una pianificazione poliarchica, una sorta di *plan sharing*. Una città che genera intenzioni collettive e le realizza, in un mix di anticipazione di uno stato futuro e concreta modificazione della realtà. In secondo luogo perché è una candidatura che riconosce e prova a gestire i limiti di ogni operazione dirigistica che pensa dall'alto il bene di una città. I limiti in altri termini di classi dirigenti che Jane Jacobs definiva popolate da *squelchers*, cioè da persone e gruppi impegnati a deprimere le potenzialità di innovazione. Come scriveva con straordinaria lucidità un famoso testo degli anni sessanta "è compito dei pubblici poteri non determinare il carattere proprio delle forme di cultura, ma assicurare le condizioni e i sussidi atti a promuovere la vita culturale fra tutti. Perciò bisogna innanzi tutto esigere che la cultura, stornata dal proprio fine, non sia costretta a servire il potere politico o il potere economico" (*Gaudium et Spes* n.59).

Ecco perché la candidatura a capitale italiana della cultura di Terni è allo stesso tempo premessa di un disegno di sviluppo urbano sostenibile e icona di un percorso possibile di sviluppo di una città media contemporanea, industriale e innovativa. La biografia di una città che innova e cambia è quanto più si avvicina alla biografia di Terni. Terni capitale della cultura perché luogo della sperimentazione, luogo del mutamento degli stati della mente. Luogo familiare alla distruzione creatrice.



Executive Summary

Avete presente la sensazione che si prova nello scoprire quale e quanta forza ci sia dietro una candidatura della città a capitale italiana della cultura? Quanto entusiasmo sia in grado di generare la convinzione di avere le carte in regola per poter competere? E dell'orgoglio, contagioso e costruttivo, di essere custodi di elementi di unicità da poter condividere con il mondo, ne avete idea?

Noi abbiamo avuto la fortuna ed il privilegio di respirare queste sensazioni, di essere testimoni di come una città si mobiliti intorno ad un obiettivo comune, di essere custodi dei sogni e delle aspirazioni delle persone che vivono e che amano la città e, forti di questo, con il dossier, proviamo a trasferirvi tutto ciò in un racconto tra viaggio e sperimentazione.

Ecco quindi che, nel **perché Terni si candida** trovate le motivazioni alla base della candidatura, la storia di ciò che la città è stata per arrivare a definire oggi la visione di cosa vuole e può credibilmente aspirare ad essere. “Terni capitale della cultura perché luogo della sperimentazione, luogo del mutamento degli stati della mente. Luogo familiare alla distruzione creatrice.”

L'idea di progetto raccoglie i contenuti, i suggerimenti e le esperienze alla base della candidatura e li rielabora secondo un claim molto chiaro **Visita l'Umbria. Sperimenta a Terni**, dandosi il fine di delineare un modello italiano, capace di intercettare nuovi visitatori orientati alla ricerca di un'esperienza culturale e cognitiva autentica, immersiva e personalizzata, da poter poi sperimentare a Terni per attrarre turismo, risorse, investimenti, talento e imprenditorialità esterni, partenariati internazionali ed attivare, in continuità con le abilità, il know-how, i talenti e l'imprenditorialità locale, sviluppati nei decenni dalla città, una produzione culturale e creativa contemporanea e in linea con i mercati.

Non poteva mancare, nella narrazione, il riferimento al **Contesto** che ripercorre, arricchendola, la descrizione di ciò che Terni ha generato in termini di ospitalità, legata al mondo dell'impresa, della storia e della cultura, con un turismo legato ai musei, dell'arte e delle chiese, dell'archeologia classica e industriale, fino ad arrivare ad oggi con nuovi cicli pittorici di arte sacra, passando per natura e ambiente con gli sport outdoor grazie alla capacità attrattiva della Cascata delle Marmore.

Dal contesto al **Quadrilatero della Capitale**, il passo è diretto. Il racconto della vita della città quale luogo di cultura e capacità creativa, non può non focalizzare sui servizi e sui sistemi che la animano. Ecco quindi che entrano in scena i quattro vertici del quadrilatero: la biblioteca comunale di Terni, il Centro Arti Opificio Siri, il sistema delle associazioni culturali ed il sistema delle industrie culturali e creative del territorio. Un sistema che è stato capace di svilupparsi, confrontandosi con i fallimenti, i limiti, ma anche le volontà, i germogli imprenditoriali isolati, il know-how industriale, gli elementi di originalità e unicità del territorio, coerentemente con le risorse umane ed economiche disponibili.

Ecco che lo sforzo di aver esaminato, compreso il contesto di riferimento e ragionato sugli elementi che rendono unica la città, trova un senso nel disegno delle **destinazioni** del viaggio, gli obiettivi a cui il dossier fa riferimento per **attrarre ed attivare** nel breve ma anche nel lungo termine. Parliamo di **tradurre simboli**, in uno scambio tra tradizione ed innovazione, **creare valore** attraverso la libera concorrenza delle idee, **generare esperienze**, liberando le potenzialità genetiche di sperimentazione attraverso la contaminazione tra i saperi e le generazioni.

Per rendere unica l'esperienza di giungere alle destinazioni, al lettore vengono fornite, nel

dossier, delle **Indicazioni di viaggio**, frutto della capacità collettiva di generare parole chiave, utili alla lettura del percorso verso le destinazioni scelte. Dieci parole quali collaborazione, impresa, bene comune, produzione creativa, nuovi linguaggi, quartieri, patrimonio, territori, interdisciplinarietà e multiculturalità che orientano, coerentemente chi decide di sperimentarle.

Il modello di attuazione di Terni capitale italiana della cultura, quale città in grado di arrivare alle destinazioni delineate, riconosce nel **Processo** e nei **Progetti** due elementi determinanti. Da un lato **il Processo** che attrae e attiva gli attori del territorio, le reti e i collegamenti esterni, valorizzando la loro capacità di pensare, progettare e realizzare collettivamente idee per la città culturale e creativa e promuovendo una progettualità collettiva che vada oltre la singola iniziativa e che sia capace di innescare dinamiche collettive di sviluppo economico e sociale. Dall'altro **i Progetti**, quale continuità con il passato e testimonianza della capacità dell'amministrazione comunale di orientare nel tempo risorse per lo sviluppo di iniziative culturali e creative di impatto, una somma di esperienze capaci, anch'esse, di attrarre ed attivare la città intorno a temi ed ambiti di interesse e di originalità. Per una migliore comprensione sull'attivazione del processo e dei progetti, è stato inserito il **Cronoprogramma**.

La parte dei contenuti tecnici del dossier termina con un riferimento alle **Infrastrutture** quali elementi che testimoniano il passato storico ed industriale della città, oggetto di iniziative di recupero che hanno nel tempo restituito a Terni i luoghi per sperimentare e generare valore, attrarre ed attivare iniziative e progetti.

Segue una descrizione del **Budget**, con riferimento alla sostenibilità della candidatura di Terni a Capitale Italiana della Cultura e della partecipazione economica di attori pubblici e privati di riferimento per la città, a riprova dell'impegno che su tale iniziativa si è andato definendo, supportati da una serie importante, in numero e qualità, di lettere di supporto.

Il dossier chiude con un approfondimento sulla **Governance** e degli strumenti operativi di cui la stessa verrà dotata per implementare le azioni di comunicazione, monitoraggio e valutazione, durante l'anno di Terni, Capitale Italiana della Cultura.



Foto © Sergio Coppi

claim → VISITA L'UMBRIA. SPERIMENTA A TERNI

l'idea di progetto → ATTRARRE / ATTIVARE

gli obiettivi → TRADURRE SIMBOLI
CREARE VALORE
GENERARE ESPERIENZE

le leve → INDICAZIONI DI VIAGGIO

IMPRESA BENE COMUNE PRODUZIONE ~~PARTECIPAZIONE~~
NUOVI LINGUAGGI COLLABORAZIONE
QUARTIERI TERRITORI PATRIMONIO CREATIVA
INTERDISCIPLINARIETA'
MULTICULTURALITA'

IL PROCESSO
E' IL VIAGGIO

I PROGETTI
SONO GLI
ITINERARI



Foto © Brancali

Idea di progetto

Visita l'Umbria, sperimenta a Terni

La candidatura di Terni a Capitale italiana della cultura è una sfida.

Una sfida per rileggere il ruolo della cultura da strumento per un saldo turistico positivo, a paradigma di sviluppo locale e attivatore sociale dell'innovazione.

Una sfida che si muove sull'asse attrazione/attivazione.

La candidatura agisce, infatti, da un lato come attrattore nella misura in cui è in grado di aumentare la visibilità del sistema locale a cui appartiene, contribuendo all'orientamento di flussi turistici, di decisioni di investimento e di copertura mediatica, tutte risorse preziose nei moderni processi di sviluppo locale. Dall'altro, la candidatura agisce come attivatore nella misura in cui le sue iniziative e i suoi contenuti sollecitano l'emergere di nuovi progetti imprenditoriali, la formazione e la selezione di nuove professionalità, il varo di progetti di responsabilità sociale rivolti alla comunità, la rilocalizzazione di attività produttive e residenziali all'interno del sistema urbano.

Attrarre

**turismo, risorse, investimenti
talento e imprenditorialità esterni
partenariati internazionali**

con l'obiettivo di ricostruire una reputazione positiva della città e del territorio circostante, di creare le condizioni per il trasferimento di professioni creative, tessere nuovi rapporti internazionali nei campi della cultura.

Attivare

**produzione culturale e creativa
ricerca scientifica e tecnologica
formazione diffusa e capability building
sviluppo del talento e dell'imprenditorialità
locale**

con l'obiettivo di rendere partecipe la comunità, vederla coprogettare il proprio futuro, realizzare un fenomeno di intelligenza collettiva.

La cultura è una preconditione per lo sviluppo e **Terni ne può essere laboratorio di sperimentazione.**

Un luogo aperto all'esperienza del nuovo. Un progetto condiviso dai singoli cittadini, una risorsa sia per chi visita il nostro sistema di luoghi sia per coloro che, scegliendo di lavorare e vivere nella città o nel sistema regionale che la ospita, godono di condizioni di accesso facilitate.

Per tutto questo il claim che lanciamo si compone di due parti:

1

Visita l'Umbria

rafforza il modello di accoglienza umbro, valorizzando la regione in tutte le sue rivelazioni materiali, immateriali e identitarie, stimolando la narrazione e la scoperta degli aspetti socioculturali più inconsueti e inediti; anche al fine di intercettare nuovi visitatori orientati alla ricerca di un'esperienza culturale e cognitiva autentica, immersiva e personalizzata.

2

Sperimenta a Terni

rilancia una piattaforma di insediamento produttivo e di confronto dialettico che riconosce a Terni una potenzialità unica di sperimentazione in continuità con le abilità ed il know-how sviluppati nei decenni e ne coglie l'essenza, attualizzandoli e restituendoli a nuovi saperi attraverso percorsi di integrazione e di innovazione.

Il contesto di Terni capitale

Terni non è bella.. è bellissima!

Indicatori statistici 2014 del contesto

INDICATORI	VALORE	TENDENZA RISPETTO AL 2013
POPOLAZIONE	112.133	↓
TASSO DI CRESCITA ANNUALE	-0,8‰	↓
ETÀ MEDIA RESIDENTI	M 44,4 / F 47,9	↑
INDICE DI VECCHIAIA (65 e +) / (0-14)	209,9%	↑
RESIDENTI STRANIERI	12.806	↑
INCIDENZA SUL TOTALE DEI RESIDENTI	11,4%	↑
FAMIGLIE	52.020	↑
NUMERO MEDIO COMPONENTI PER FAMIGLIA	2,2	↓
TASSO DISOCCUPAZIONE (DATO PROVINCIALE)	12,2%	↑
TASSO OCCUPAZIONE (DATO PROVINCIALE)	58,4%	↑
REDDITO MEDIO DICHIARATO	20.279	↑
UNITÀ LOCALI DI IMPRESE	10.590	↑
UNITÀ LOCALI DI IMPRESE ARTIGIANE	2.305	↓
STUDENTI (ELEMENTARI, MEDIE E SUPERIORI)	14.138	↑



Il contesto, il sistema, i luoghi e le politiche sulle quali si fonda il progetto di Terni Capitale è stato ampiamente presentato nel primo dossier di candidatura, qui per dare spazio alla nostra visione progettuale richiamiamo solo i concetti essenziali.

Il passato industriale di Terni fatto di siderurgia e chimica ha fabbricato l'identità a cui ci si è affidati nel corso degli ultimi 130 anni: un'identità marcata dalla presenza della grande fabbrica e dalla cultura materiale che intorno alla grande fabbrica si è sedimentata e si è evoluta nel tempo. Ormai da anni però è chiaro che la sola presenza della grande industria è inadeguata a definire l'economia e l'identità della città. La ricerca di un modello di crescita diversificato è avviata quindi da tempo. Una delle strade principali che abbiamo cominciato a percorrere pone al centro la cultura, non solo nella sua dimensione di consumo o di emancipazione, ma soprattutto in quanto fattore di sviluppo economico e sociale. L'attività amministrativa e politica è stata quindi rivolta per affermare questi concetti:

Cultura come fattore di sviluppo e spinta all'esplorazione del nuovo

Coinvolgimento attivo del pubblico

Capacità dei cittadini ternani a consolidare e sviluppare una nuova identità collettiva

Necessità di azioni di attrazione di capitale umano creativo

Politiche per i giovani

Interventi per l'infanzia

Rigenerazione urbana

Le azioni per la promozione del distretto culturale costituiscono una delle priorità del processo di pianificazione strategica della città ed esprimono l'indispensabilità di una progettualità che attraversa diversi settori e diverse competenze, da quella economica e tecnologica a quella culturale, da quella urbanistica a quella formativa. Presentano tutte le caratteristiche essenziali di una prospettiva smart, nel solco della riflessione e della progettazione europea e nazionale. La Terni città creativa contemporanea nasce e poggia le fondamenta sulla Terni città industriale moderna. Una contemporaneità quindi con cui mettersi in discussione e vincere la scommessa della crescita.

Nel processo di candidatura Terni ha anche cercato di essere espressione di un territorio più ampio ed in questa direzione vanno i rapporti stretti con i comuni limitrofi, in primo luogo Narni con cui sono attivi diversi processi di pianificazione strategica, ma anche Amelia e Stroncone, Sangemini, Arrone, Montefranco, Ferentillo, per attività e progetti comuni, ma anche il rapporto con un'altra città candidata capitale della cultura, Spoleto, con la quale è in fase di discussione un protocollo d'intesa che va oltre i temi e i tempi della candidatura.

Le risorse storico-culturali, paesaggistico-ambientali, artistico-musicali ed industriali combinate con centralità geografica, hanno dato origine ad un'offerta turistica unica nel suo genere.

L'industria ha generato i flussi turistici legati al mondo dell'impresa, con viaggi di affari, meeting ed incentives, la storia e la cultura hanno originato un turismo legato ai musei (CAOS), all'arte delle chiese e del museo diocesano, dell'archeologia classica e industriale, fino ad arrivare ad oggi con nuovi cicli pittorici di arte sacra nelle Chiese di Valenza, Borgo Bovio e Duomo. Ma è la natura e l'am-

biente con gli sport outdoor che registrano sviluppi più consistenti grazie alla capacità attrattiva della Cascata delle Marmore. Ciclismo, trekking, rafting, arrampicata sportiva, mountain bike, e gli eventi legati ai medesimi stanno marcando performance di tutto rispetto.

Il Turismo ternano è caratterizzato da una potenzialità di offerta delle imprese turistiche pari a 2.793 posti con una discreta dinamicità dovuta alla presenza del turn over dei Bed & Breakfast. Questo potenziale ricettivo, attualmente in lieve ripresa, ha generato per l'anno 2014 i seguenti flussi turistici:

1. Arrivi 88.241 (italiani e stranieri)
2. Presenze 202.518
3. Fatturato stimato di ca. 13.167.765,00 di Euro

L'indice di utilizzo medio dei posti letto è del 25,8% e la permanenza media di 2,3 giorni.

I dati appena citati sono dati ISTAT estrapolati dal sistema statistico regionale e riaggregati per l'esigenza esplicativa. Dall'analisi degli stessi emerge anche una lieve e marginale destagionalizzazione, con un picco nel periodo pasquale e nei ponti primaverili, mentre la gran parte dei flussi turistici sono relegati nel periodo stagionale classico Maggio-Settembre. Picchi di movimento turistico si registrano anche a ridosso ai grandi eventi sportivi, eventi valentiniani e periodo natalizio.



Foto © Tarpani

Attraversare i bordi del quadrilatero: il sistema dei luoghi e del capitale umano

Il sistema cultura della città di Terni può essere rappresentato da un quadrilatero ai cui vertici ci sono due servizi fondamentali, la **bct - biblioteca comunale terni** ed il **CAOS - centro arti opificio siri**, luoghi nei quali, oltre a garantire la fruizione dei servizi bibliotecari e dei servizi museali e teatrali della città, si produce cultura e si progettano e realizzano numerose iniziative culturali, e due sistemi altrettanto importanti, quello **delle associazioni culturali** e quello **delle industrie culturali e creative**.

La **bct**, situata nella piazza principale della città, è una biblioteca di pubblica lettura che ospita quotidianamente iniziative culturali (nel 2014 sono state 560) per diverse fasce di popolazione, dai bambini ai giovani agli adulti attraverso laboratori, presentazioni di libri, circoli di lettura, di letteratura in lingua, d'arte, di cinema, di poesia. È insieme luogo di conoscenza, di eguaglianza, di socialità e di sviluppo: ad essa ricorrono i cittadini per cercare informazioni, verificare le notizie, districarsi nell'universo dei dati offerti da internet ma anche, sempre di più, per fare insieme delle esperienze che sollecitano la sfera emotiva e creano "valore" nella interazione fisica, per godere della bellezza e dell'accoglienza di un edificio piacevole da vivere. La biblioteca si pone come motore culturale della città, snodo di una rete cui appartengono il mondo della scuola, l'editoria locale, l'università, il cinema, i teatri, i musei, le associazioni culturali.

Gli obiettivi della biblioteca prevedono in primo luogo la promozione alla lettura, in quanto da essa dipendono l'esercizio dei diritti di cittadinanza, l'emancipazione culturale delle fasce svantaggiate, le battaglie per le pari opportunità culturali che si trasformano in pari opportunità economiche e sociali; l'accesso libero alla cultura, alle espressioni del pensiero e della creatività umana; la realizzazione di uno spazio di qualità, aperto alla condivisione, luogo di incontro e di coesione sociale, il quale sia in grado di promuovere lo sviluppo socio-economico della comunità e il benessere dei cittadini. I principi fondamentali di riferimento sono la centralità dell'utente, la necessità di mantenere un legame profondo con la città attraverso percorsi di collaborazione, la gratuità dei servizi essenziali, l'economicità, tramite l'utilizzo del bilancio sociale.

Il **CAOS** è invece il nodo cittadino del sistema museale e teatrale del Comune di Terni: ospita due musei, il Museo d'arte moderna e contemporanea Aurelio De Felice ed il Museo Archeologico, il teatro Secci, spazi per laboratori e residenze produttive, sale espositive, sale convegni, bar-bookshop ed una biblioteca specializzata. CAOS è modello europeo di cittadella culturale. Un microcosmo che accoglie l'intero ciclo produttivo dell'arte contemporanea: **residenza, produzione, distribuzione e promozione dell'arte**.

CAOS è una **casa per artisti, luogo di residenza** - e quindi **di lavoro** - che si apre al territorio non solo per la visione di prodotti finiti ma anche e soprattutto per mostrare il dispiegarsi di percorsi artistici. CAOS si rivolge a un orizzonte nazionale ma, allo stesso tempo, è attento a interagire con il territorio in cui si colloca, delineando una geografia di connessioni tra esperienze diverse per provenienza e identità. Il CAOS per Terni Capitale italiana della Cultura sarà **casa base, punto di appoggio, luogo depositario** della ricerca, per gli artisti che da qui muoveranno i passi verso i luoghi della regione da abitare con le proprie azioni. Qui artisti locali, nazionali e internazionali avranno modo di

confrontarsi, incontrarsi, ibridarsi, conoscere il lavoro gli uni degli altri, attraverso la costituzione di un **contemporary camp**, un campo creativo temporaneo, che ospiterà gli artisti durante il periodo di creazione e lavoro.

Il terzo vertice del quadrilatero è il **sistema delle associazioni e delle istituzioni culturali**, sistema da sempre considerato fondamentale dalle politiche culturali dell'Amministrazione e che viene sostenuto sia economicamente attraverso un bando per la concessione di contributi per le attività dalle stesse effettuate sia attraverso la messa a disposizione gratuita degli spazi di proprietà comunale necessari alle attività stesse. Il tessuto associativo della città è molto significativo: secondo i dati dell'ultimo censimento ISTAT delle Istituzioni Non Profit a Terni ci sono 735 associazioni di cui 172 operano nel settore delle attività culturali ed artistiche. Il Comune di Terni collabora più o meno stabilmente con una settantina di queste ultime. L'intervento più strutturato che l'Amministrazione mette in campo è nel settore dello spettacolo dal vivo che grazie alle associazioni e ad altre istituzioni, quali ad esempio il Teatro Stabile dell'Umbria di cui il Comune è socio fondatore, la Fondazione Alessandro Casagrande e l'ISSM Briccialdi, garantisce alla popolazione un'offerta di spettacoli ampia, diversificata e qualitativamente importante.

Nel quinquennio 2009-2013 le 20 manifestazioni culturali cittadine più importanti e strutturate hanno proposto 2240 appuntamenti che hanno coinvolto quasi 300.000 persone. Questo mondo importante è il riferimento dell'Amministrazione per progettare in maniera integrata e condivisa una sfida importante quale quella della Capitale Italiana della Cultura.

Il quarto vertice del quadrilatero della cultura è quello rappresentato dalle **Industrie Culturali e Creative (ICC)** alle quali il Comune guarda da tempo come una concreta leva di sviluppo economico della città.

La traiettoria progettuale trae forza dall'importante e vivace passato industriale e manifatturiero del territorio, quale elemento distintivo di Terni, riconosciuto in Italia e nel mondo. Un passato industriale ancora presente seppur con tutte le fragilità che le nuove economie mondiali hanno messo in evidenza. Un passato con cui oggi siamo tenuti a fare i conti e a convivere ma che, sicuramente, ha permesso alla città di svilupparsi, di crescere e di contraddistinguersi per il know-how e le competenze delle imprese, degli artigiani, degli operai, che ha saputo regalare al territorio.

Questo patrimonio industriale che ritorna costantemente nel sentimento cittadino, si respira nel bene e nel male, rendendo unica e originale la capacità di elaborare nuovi percorsi industriali ed imprenditoriali e nuovi scenari per la città futura.

Ed è proprio da qui che partono i percorsi di sviluppo contemporanei del territorio, fatti, oggi, di immateriale più che di manifattura pesante, di conoscenza più che di produzione, di reti e condivisione più che di processi organizzativi, restituendo, in ogni caso, ai saperi acquisiti nel secolo scorso, una più moderna interpretazione e visione sul loro utilizzo.

Un modello di sviluppo originale che si pone l'ambizione di diventare un riferimento per valorizzare tutte quelle situazioni, non metropolitane, di cui il nostro Paese è ricco. Originalità che si fonda sulla convinzione che non si possa né debba mettere in contrapposizione il passato (e in parte presente) industriale della città con un futuro capace di vedere la cultura al centro delle scelte programmatiche urbane di sviluppo economico e di rigenerazione. Realizzare un progetto capace di rendere protagonisti entrambi di una nuova stagione di sviluppo e di creazione di valore economico e sociale per i cittadini e per la collettività, valorizzando il know-how e le competenze uniche di cui il territorio

dispone: elementi di eccellenza, luoghi, bellezze naturali, tradizioni e la riconoscibilità che la Città possiede, le idee, i network, i talenti e la progettualità inespressa che Terni sarà capace di attrarre.

Ecco quindi l'esigenza progettuale che ci spinge a valorizzare il quarto vertice del quadrilatero, quello dell'**Industria Culturale e Creativa**, collegandolo, reinterpretato, alle iniziative imprenditoriali culturali e creative, imprese nate a valle degli investimenti realizzati dall'amministrazione comunale e che hanno conquistato nicchie di mercato di eccellenza nel settore dell'editoria on line, del videogioco, della multimedialità, del design industriale, della musica, costruendo pazientemente collegamenti e reti a livello internazionale.



Cosa



Terni capitale della cultura, tutto un programma

Il programma della candidatura di Terni a Capitale Italiana della Cultura vuole raccontare una storia, la storia di un passato geneticamente innovatore fatto di esperienza e di lavoro, di un presente di investimenti e coraggio, verso un futuro generativo.

Un futuro in cui un visitatore passeggero possa trasformarsi nel partecipante attivo di un progetto civico a lungo termine per la costruzione di un progetto basato su apprendimento reciproco, reinvenzione identitaria e produzione di valore.

Per questo il nostro programma inizia prima e prosegue ben oltre l'anno di candidatura, travalicando i confini dell'Umbria. Ciò che sarà offerto all'esperienza è il risultato di un lungo cammino intrapreso già da diversi anni, da quando la città ha deciso di proporre la propria candidatura.

Il programma si articola in 3 principali filoni tematici, 3 destinazioni di viaggio declinati di seguito:



1) Tradurre simboli

> Terni come luogo di “confine” dinamico e scambio tra innovazione e tradizione, dove costruire una strategia di creazione collettiva. Una città che ritrova la propria identità coprogettando i propri simboli.



2) Creare valore

> Percorso di libera concorrenza delle idee per darsi un metodo di integrazione delle differenze e del cambiamento per un benessere collettivo. Un percorso di welfare culturale che produca valore economico, sociale, umano.



3) Generare esperienze

> Comunità che rigenera il coraggio di inventare e libera le potenzialità genetiche di sperimentazione attraverso la contaminazione tra i saperi e le generazioni. Una comunità di apprendisti permanenti, dove la cultura produce scoperta del nuovo.

Per muoverci verso queste destinazioni utilizziamo **10 leve, parole chiave che chiamiamo indicazioni di viaggio:**

collaborazione, impresa, bene comune, produzione creativa, nuovi linguaggi, quartieri, patrimonio, territori, interdisciplinarietà e multiculturalità e **le concretizziamo nel processo e nei progetti.**

Il **processo** è il viaggio verso tutte le destinazioni.

I **progetti** sono gli itinerari che raggiungono una delle destinazioni scegliendo tra le indicazioni di viaggio.

Il processo e i progetti

L'approccio progettuale di candidatura, riconosce **il Processo e i Progetti** quali due componenti fondamentali intorno alle quali sviluppare il modello di capitale italiana della cultura che la città di Terni vuole essere. Il tutto coerentemente con l'idea di progetto di una città in grado di **attrarre e attivare** risorse, talenti, iniziative e contenuti.

Da un lato **il Processo** che attrae e attiva, con modalità di call aperte, gli attori del territorio, le reti e i collegamenti esterni, valorizzando la loro capacità di pensare, progettare e realizzare collettivamente idee per la città culturale e creativa. Su tale componente vengono indirizzate la maggior parte delle risorse economiche disponibili, il 75% delle risorse del Mibact per la Capitale, promuovendo una progettualità collettiva che vada oltre la singola iniziativa e che sia capace di innescare dinamiche collettive di sviluppo economico e sociale.

Dall'altro **i Progetti**, quale continuità con il passato e testimonianza della capacità dell'amministrazione comunale di orientare nel tempo risorse per lo sviluppo di iniziative culturali e creative di impatto, una somma di esperienze capaci, anch'esse, di attrarre ed attivare la città intorno a temi ed ambiti di interesse e di originalità. Una base da cui partire per radicare le nuove progettualità collettive che il processo sarà in grado di generare intorno agli ambiti condivisi, durante l'anno di Terni Capitale. Ai progetti viene destinato il 15% delle risorse del Mibact per la Capitale.

Gli attori coinvolti nel processo

Il processo delineato vede coinvolta Terni nel suo insieme di soggetti attori ed attuatori, in grado di offrire momenti, spunti e progetti di condivisione, alimentati da una stessa visione collettiva di città. Ogni attore contribuisce alla costruzione di valore, operando nella definizione ed implementazione di proposte e progetti, frutto delle proprie competenze e del proprio know-how nel rispetto del ruolo e della peculiarità di ciascuno, in un contesto organizzato e secondo finalità ed obiettivi condivisi.

Ecco allora che attori del processo diventano:

- le **associazioni culturali** cittadine che *“...nell’ottica e con gli strumenti della progettazione integrata, con un approccio partecipato, saranno chiamate a progettare insieme, la spina dorsale delle programmazioni di spettacolo dal vivo, integrando e contaminando le loro competenze specifiche, saranno chiamate a dialogare ed a interagire con gli appuntamenti del programma, intersecheranno tutti gli assi ed i temi della candidatura. La professionalità e la vivacità del sistema associativo è un valore aggiunto per la progettazione.”* Questo scrivevamo a pag. 12 del primo progetto di candidatura e su questo impegno la città ha lavorato negli ultimi mesi.
- le **imprese culturali e creative** esistenti quali soggetti in grado di anticipare i mercati, di attrarre risorse, di attivare partnership e relazioni esterne, nazionali ed internazionali, (vedi lettere di supporto);

- le **startup**, sia quelle che attualmente popolano il territorio, sia le molte che invece sono presenti nel contesto internazionale, affinché trovino soluzioni integrabili con il tessuto imprenditoriale esistente e collegamenti con le soluzioni d'avanguardia che le stesse propongono;
- i **makers** e gli artigiani digitali operanti nel territorio, con i quali capire e reinterpretare le tradizioni e le abilità esistenti in chiave moderna.
- il sistema pubblico della **scuola statale e paritaria**, per animare i giovani e allinearli alle opportunità che il mondo è in grado oggi di riservare loro e far germogliare autonome iniziative imprenditoriali. La scuola mette in atto il processo di costruzione di un nuovo senso di appartenenza e di orgoglio che costituisce l'essenza del cittadino consapevole, critico, proattivo. Accoglie e sostiene attivamente la candidatura a Capitale Italiana della Cultura con una nuova linea didattica che sperimenta il coinvolgimento attivo nella vita della città attraverso processi inclusivi, di lavoro in rete. Il lavoro si orienta attorno a parole chiave che segnano il tessuto della nostra città: Terni e la sua storia passata, presente e futura, cultura, innovazione, integrazione, iter dal processo al prodotto, creatività, coesione, interculturalità, attrazione turistica, cittadinanza, accoglienza, collaborazione. Le scuole si attivano da subito per declinare la programmazione già esistente attorno alle parole chiave, con un percorso che porterà a realizzare un prodotto didattico multimediale
- la rete delle **istituzioni culturali**: cultura è anche organizzazione di servizi, trasmissione istituzionalizzata delle conoscenze e delle competenze, utilizzazione delle risorse locali, quindi nuovamente di conoscenze e di competenze, per accrescere le capacità delle persone che vivono in questa area urbana. Insomma è anche istituzioni culturali che a partire dalla loro appartenenza a un luogo determinato debbono continuamente aggiornare e innovare, come la barca di Neurath che i marinai devono riparare in navigazione, senza poter contare sul rifugio in cantieri ospitali. Nel quadro del progetto di costruzione della candidatura le istituzioni culturali della città saranno invitate a collaborare alla costruzione di una rete per **riparare e innovare** nel rispetto delle specificità di ciascuno. Cinque i pilastri di questa rete: il Polo Scientifico e Didattico basato sui corsi di medicina, ingegneria, economia, scienze della formazione, una sorta di piccolo politecnico. L'ISSM Briccialdi perno del polo delle istituzioni AFAM regionali. La Fondazione Alessandro Casagrande, custode attivo e motore di un importante concorso pianistico internazionale, membro della Fédération Mondiale des Concours Internationaux de Musique, e delle connesse attività di formazione musicale. L'Archivio di Stato di Terni, interprete dinamico delle funzioni di conservazione e divulgazione del patrimonio archivistico. Il Museo Diocesano spazio espositivo aperto all'arte contemporanea.
- i **cittadini** per renderli consapevoli della strategicità che assume per la città la loro collaborazione ed il loro coinvolgimento, fatto di reti, relazioni, competenze, contatti e propositività. Persone che conservano la conoscenza, appassionati della cultura e della storia della città, dell'industria e del territorio, dei personaggi e degli eventi;
- i **giovani** ai quali dare la possibilità, singolarmente o in gruppi anche informali, di sperimentare eventuali talenti o vocazioni in percorsi progettuali che facciano emergere individualità, creatività, collaborazione, impegno e responsabilità anche attraverso il sostegno dei Centri di Aggregazione Giovanile del Comune di Terni. Renderli protagonisti, ambasciatori della cultura e della capacità creativa del territorio, portatori di nuove idee, capacità imprenditoriali e cittadini capaci di aggiungere valori ed innovazione.

- i **creativi**, con le loro capacità espressive e la loro abilità di utilizzare un pensiero laterale, indispensabile per attivare percorsi sperimentali di interpretazione delle tradizioni e di innovazione dei processi produttivi
- gli **operai** e gli **artigiani**, portatori del know-how e “del saper fare” unici del nostro territorio, capaci di trasferire i saperi e per prender parte ai processi di innovazione che da tali esperienze germoglieranno, anche attraverso percorsi sperimentali e laboratori;
- le **PMI** che operano nel territorio quali soggetti che necessitano e si nutrono di capacità creativa per innovare i loro prodotti e processi, i loro schemi organizzativi, o come le imprese del settore digitale ed informatico capaci di fornire soluzioni e tecnologie a servizio della città o come le multinazionali, quali soggetti abilitanti e possibili sperimentatori del processo d’innovazione.

I processi di collaborazione peer to peer

Gli Open Day

Il coinvolgimento diretto delle imprese, delle associazioni e delle istituzioni ha già avuto ampia realizzazione attraverso l’organizzazione di una serie di Open Day che l’amministrazione comunale ha avviato, nell’ambito del progetto **distretto culturale**. Un percorso di discussione pubblica e di collaborazione per il riuso di alcuni contenitori e la localizzazione di imprese culturali e creative con la prospettiva di sviluppare politiche pubbliche integrate, partendo dalle vocazioni specifiche e dalle specializzazioni del territorio e lavorando sempre di più in rete, perseguendo una governance inclusiva. Una strategia “open”, appunto, di apertura alle idee, alla collaborazione, e degli spazi, riaperti nella loro materialità fisica, con il coinvolgimento attivo degli attori del territorio.

A gennaio 2015 il primo Open Day a Papigno, presso gli ex studios cinematografici, dove alla presenza di un numero importante di soggetti, istituzionali e privati, associazioni, imprenditori, liberi professionisti, si è acceso uno stimolante dibattito sul futuro di Papigno. È emersa con chiarezza la necessità di una polifunzionalità del sito che possa combinare sinergicamente industrie creative, archeologia industriale e sport ambientale. A maggio si è svolta la tappa successiva del percorso condiviso sulla progettazione urbana per il riuso degli spazi rigenerati, con il secondo Open Day presso il Chiostro di Santa Cecilia a Collescipoli, che ha avuto il tema *Collescipoli borgo creativo*, come testimonia l’esperienza del festival Jazzit insieme agli eventi diffusi nell’arco dell’anno e le piccole attività imprenditoriali nel settore della musica e della formazione.

Tale metodo di lavoro ha avuto poi ulteriore sviluppo nella giornata dedicata a Terni-Narni Smart Land, a giugno 2015, durante la quale, cercando di superare i confini consueti, le due amministrazioni hanno proposto le linee di indirizzo con cui produrre un’azione congiunta volta ad affrontare alcuni temi di sviluppo urbano integrato e sostenibile, in un’ottica smart.

Il workshop delle associazioni - Verso il laboratorio permanente

Il lavoro svolto con le Associazioni Culturali del territorio ha visto l'organizzazione di un primo workshop che ha permesso di allineare le stesse al progetto Terni capitale italiana della cultura. La conduzione dell'incontro, che si è tenuto il 4 e 5 settembre scorso presso il CAOS, è stata affidata ad Artway of thinking (www.artway.it) ed ha visto la partecipazione di 60 rappresentanti di età compresa tra i 25 e i 65 anni.

Un giorno e mezzo di full immersion, utilizzando la metodologia di co-creazione sviluppata da Artway of thinking che prevede processi di apprendimento e co-creazione learning by doing, per allineare le associazioni sulla vision e sulle tematiche principali del progetto, questo per definire un dizionario comune, costruito su un immaginario collettivo. E in seconda istanza, per testare la capacità delle associazioni di lavorare in gruppo su temi di interesse comune, andando oltre le loro specifiche competenze.

I temi scelti per allineare le associazioni sono stati estrapolati dal primo documento di progetto, e precisamente dal capitolo "Perché Terni si candida", temi che attraverso il lavoro di gruppo hanno preso vita diventando una visione condivisa.

"I risultati in termine di qualità del lavoro sono stati sorprendenti, soprattutto per persone che per la prima volta si trovavano a lavorare insieme. E sorpresi dei risultati ne sono stati gli stessi partecipanti. Tutti si sono ritrovati a ridefinire la propria città e il proprio futuro con un linguaggio comune. La grande sorpresa dei partecipanti è stata, che nonostante provenissero da discipline, forme espressive, età e storie personali differenti, si sono sentiti parte di un progetto comune, dove le parole che risuonavano facevano parte del loro immaginario. Consapevoli della loro storia fatta di distruzioni e rinascite, in questo gruppo abbiamo sicuramente percepito che innovazione e sperimentazione sono concetti conosciuti, vengono dalla passato, lo sforzo e la volontà di questo gruppo di persone è di trovare dei modelli condivisi per proiettarsi verso il futuro insieme."

Artway of thinking

Il workshop delle imprese

Un ulteriore percorso con le imprese del settore ICC e settori complementari è stato coordinato da META Group, società con sede operativa a Terni che opera a livello nazionale ed internazionale per la creazione di regioni imprenditoriali (www.meta-group.com). Tale percorso ha visto dapprima la selezione di un numero qualitativamente rappresentativo di imprese del territorio, poi la somministrazione di un questionario ad hoc i cui risultati sono stati analizzati ed utilizzati come dati di partenza nell'incontro svoltosi presso il CAOS, il 4 settembre. Il fine comune è stato quello di condividere la visione e le strategie per le ICC, coerentemente con il contesto attuale in termini di competenze e risorse e di convergere su alcuni ambiti di unicità ed originalità intorno ai quali far confluire le progettualità dell'anno della candidatura e delineare le linee di sviluppo future. Fare dell'industria culturale e creativa una delle principali leve economiche e sociali del nostro territorio è infatti l'obiettivo specifico del processo disegnato, non solo in risposta all'opportunità resa disponibile dal bando MIBACT ma, e soprattutto, in coerenza con le linee di sviluppo strategiche previste per la città nel medio-lungo periodo. Il tutto partendo dallo stato di fatto ovvero, considerando fallimenti, limiti,

ma anche volontà, germogli imprenditoriali isolati, know-how industriale, elementi di originalità e unicità del territorio e in modo coerente con le risorse umane e economiche disponibili che la città sarà in grado di attrarre, sia attraverso la candidatura, sia grazie ad ulteriori progettualità regionali ed europee.

Ambiti, temi, contenuti

Gli ambiti attorno e verso i quali concentrare le progettualità durante l'anno della candidatura sono stati individuati principalmente attraverso i percorsi condivisi con le Imprese e le Associazioni del territorio e con il coinvolgimento di alcuni opinion leader rappresentativi della collettività. Per raccogliere un numero qualitativamente significativo di contenuti e pareri, sono stati elaborati dei questionari on line attraverso i quali è stato possibile raccogliere una prima serie di elementi/pareri/suggerimenti importanti per poter organizzare e condurre gli incontri che sono poi stati organizzati sia con le Associazioni sia con le Imprese. Da questi percorsi emerge un'attenzione ad un patrimonio comune che va dall'ambiente ai borghi storici, alle eccellenze turistico-naturalistiche come la Cascata delle Marmore e Piediluco, al tema di San Valentino, alle nostre tradizioni culturali (Cantamaggio, Festa delle Acque, etc) e industriali (archivi e musei industriali, dal museo della fabbrica d'armi all'archivio delle Acciaierie e della Bosco etc). Nel percorso, nell'indagare la vision del progetto di candidatura, è stato costruito un allineamento, un sentire comune, per orientare lo sviluppo della politica culturale della città che ha contribuito a definire gli obiettivi, le **destinazioni**, di questa candidatura.

I metodi di attuazione

Le call

Il processo di coinvolgimento della città sarà attivato ricorrendo ad avvisi pubblici/call e **Challenge**. Le associazioni, le imprese culturali e creative e gli altri attori (giovani, creativi, scuole), in coerenza con quanto scritto nel paragrafo precedente, saranno chiamati, attraverso call aperte e dedicate, a co-progettare in rete, di volta in volta aggregando gli altri attori della città, le attività che confluiranno nel programma di iniziative di Terni Capitale Italiana della Cultura e che da questa saranno co-finanziate. Le call trasformano e moltiplicano le competenze, il know-how e il comune sentire degli attori coinvolti in progetti e prodotti. Competizioni dedicate saranno organizzate intorno agli ambiti rilevanti prescelti, per stimolare, a partire dalle nuove generazioni, lo spirito imprenditoriale e la capacità di generare soluzioni a problemi esistenti o potenziali, grazie alla creatività e alle nuove tecnologie.

Il laboratorio permanente

Il Laboratorio Permanente incontra l'esigenza di un confronto continuo tra gli attori. Il Laboratorio diventa luogo di sperimentazione di creatività dal basso che risponde alle necessità della città: la condivisione e lo scambio di esperienze, una formazione permanente intradisciplinare ed intragenerazionale, percorsi di alta formazione, la generazione di idee, il coinvolgimento di esperti, un rafforzamento del dialogo multiculturale.

Il gruppo di contatto con le istituzioni

Il dialogo progettuale avviato con le quattro istituzioni in fase di costruzione del dossier di candidatura verrà sviluppato attraverso la costituzione di un **gruppo di contatto** per lo sviluppo di tre campi progettuali: formazione per il management culturale e dello spettacolo, incontri collaborativi e cultura musicale, fruizione digitale della memoria collettiva. Lo schema di riferimento è quello della vocazione imprenditoriale della formazione, uno schema concepito per i rapporti tra università, industria e politiche pubbliche ma che può espandersi a tutti i settori nei quali è auspicata l'integrazione virtuosa tra formazione, ricerca, impresa e politiche di sviluppo. Non solo dunque consultazione e collaborazione tra uffici e strutture delle diverse istituzioni, non solo trasferimento di competenze e saperi al mondo dell'impresa ma stretta integrazione dei quattro pilastri con le iniziative di creazione di impresa e con la creazione di impresa stessa. Sarà il **gruppo di contatto** a sviluppare i campi progettuali, definendo regole e tempi del processo. Si partirà con il formalizzare le procedure di lavoro, per passare poi ad individuare gli attori che intermedieranno il processo di integrazione, gli stakeholder coinvolti, il modello generale di governance. Due i punti chiave del processo **riparare e innovare**: Isolare i punti di debolezza del sistema di relazioni tra le organizzazioni delle reti e individuare le strategie di miglioramento / Gestire il perfezionamento della fase di allineamento degli obiettivi, gli strumenti di monitoraggio, le aree di tensione tra le organizzazioni.

Sei un creativo?

Un questionario ad hoc, veicolato anche attraverso la piattaforma di partecipazione PrendoParte, tenterà di tracciare i contorni del mondo dei creativi per raccogliere la loro visione di città e di cultura, e quindi definire il loro contributo al programma di Terni Capitale. In questo contesto le gallerie d'arte cittadine possono dare il loro specifico apporto facendosi mediatori con il mondo creativo che rappresentano.

Gli strumenti

L'ufficio di immaginazione pubblica

Un luogo in cui la comunità possa trovare informazioni, ricevere ascolto, poter vedere realizzati i propri sogni quotidiani. Uno **sportello** aperto regolarmente con la mission di concretizzare idee e proposte oltre a orientare percorsi di crescita dei singoli e dei gruppi informali.

La scuola condivisa

Tra i metodi inseriamo anche la realizzazione di **3 percorsi formativi** di alto livello sulle seguenti tematiche:

la scuola dell'accoglienza

Cosa dobbiamo imparare per aprirci all'esperienza del nuovo? Impariamo un nuovo modello di ospitalità e di sviluppo turistico territoriale, rispettoso dell'ambiente e **sostenibile**, una modalità di sviluppo locale a rete, che genera filiere e che rappresenta il punto di snodo di un rinnovato concetto di turismo come esperienza immersiva. La scuola dell'accoglienza prevede un ciclo di incontri dedicati ai cittadini che vogliono parteciparvi con l'intento di aprire le proprie case a nuovi paradigmi di ospitalità e ricettività fondati sulla relazione tra pari e sulla rete.

la scuola delle regole

Terni è luogo di immigrazione, come del resto tutta la Regione Umbria, con una percentuale di popolazione immigrata dell'11%, superando la media nazionale. La proposta muove dall'idea di coinvolgere comunità, gruppi e singoli immigrati a Terni in un percorso comune di conoscenza reciproca e di approfondimento dei principi e valori fondamentali che reggono il tessuto civile della società italiana, rispettando i principi di libertà religiosa e di dialogo. L'iniziativa si articola intorno ad un ciclo di meeting, anche a più livelli di approfondimento, i cui contenuti riguardano i principi fondamentali della Costituzione e la storia della comunità nazionale ed europea. Si ipotizza un approfondimento di settori specifici dell'ordinamento giuridico, rilevanti per la vita quotidiana degli immigrati: le norme in materia d'immigrazione, diritto d'asilo, status di rifugiati, diritto di famiglia, diritti delle confessioni religiose, diritto contrattuale, diritto penale e diritto del lavoro. Le comunità religiose potrebbero essere coinvolte in questo percorso a più livelli: come soggetti che possono fare da tramite per raggiungere le persone da invitare; come soggetti promotori dell'iniziativa e capaci di fornire assistenza per cogliere ed intercettare al meglio le esigenze di conoscenza degli immigrati; come possibili traduttori e interpreti per accompagnare nel percorso di lezioni le persone che non padroneggiano la lingua italiana.

la scuola dei makers

Anno solare di appuntamenti (workshop, eventi, festival) volti alla promozione e divulgazione della cultura scientifica, e delle metodologie innovative delle nuove tecnologie applicate al settore creativo con l'obiettivo di avvicinare un vasto pubblico (dai giovanissimi agli adulti) non solo ai nuovi sviluppi della scienza ma anche alle nuove chiavi di interpretazione della realtà che se ne sviluppano.

Si prevedono 3 assi di attività:

- ciclo di PRACTICE 10 workshops + incontri/pitch
- attività continuativa giornaliera di apertura fablab: attività permanente e open che coinvolge il pubblico e opera a diversi livelli mescolando gli approcci di tinkering e making
- Children Maker Fair realizzata in collaborazione con la Maker fair romana

La peculiarità del progetto è il suo **profilo globale**, da una parte, cioè, il forte radicamento culturale ed economico nel contesto territoriale, dall'altra una tensione verso l'interconnessione alla scala globale: i FABLAB/laboratori digitali rappresentano, infatti, gli snodi di una rete cooperativa internazionale in grado di costruire e mettere a sistema un database condiviso di idee, informazioni, buone pratiche accessibile a tutti e facilmente implementabile.

I collegamenti e le reti

Fondamentale far emergere le capacità di relazionarsi in un contesto esterno all'ambito cittadino e di valorizzare le reti, i contatti, le relazioni, i progetti in essere, in modo da condividere con la città il processo per irrobustire e dare valore alle progettualità che si andranno a definire con le call e a garantire l'efficacia dei risultati. In questo senso va vista la collaborazione già attiva con:

- le PMI esistenti del territorio che possono contribuire alle progettualità apportando know-how specifico;
- le ASSOCIAZIONI che operano a livello nazionale ed internazionale nell'ambito dell'ICC, con le quali stabilire connessioni e amplificare le attività di promozione (ad esempio Matera Hub e Creative Business Cup) necessarie per poter attrarre risorse e talenti;
- gli ENTI PUBBLICI, in particolare la Regione Umbria per far in modo che Terni Capitale Italiana della Cultura sia un progetto regionale e in linea con la Smart Specialization Strategy e le relative misure.
- le FONDAZIONI BANCARIE che devono trovare in Terni Capitale un valido canale per le risorse da investire nel territorio, al fine di raddoppiare la finanza disponibile ed accelerare i processi in atto;
- le MULTINAZIONALI del territorio
- reti nel settore culturale:

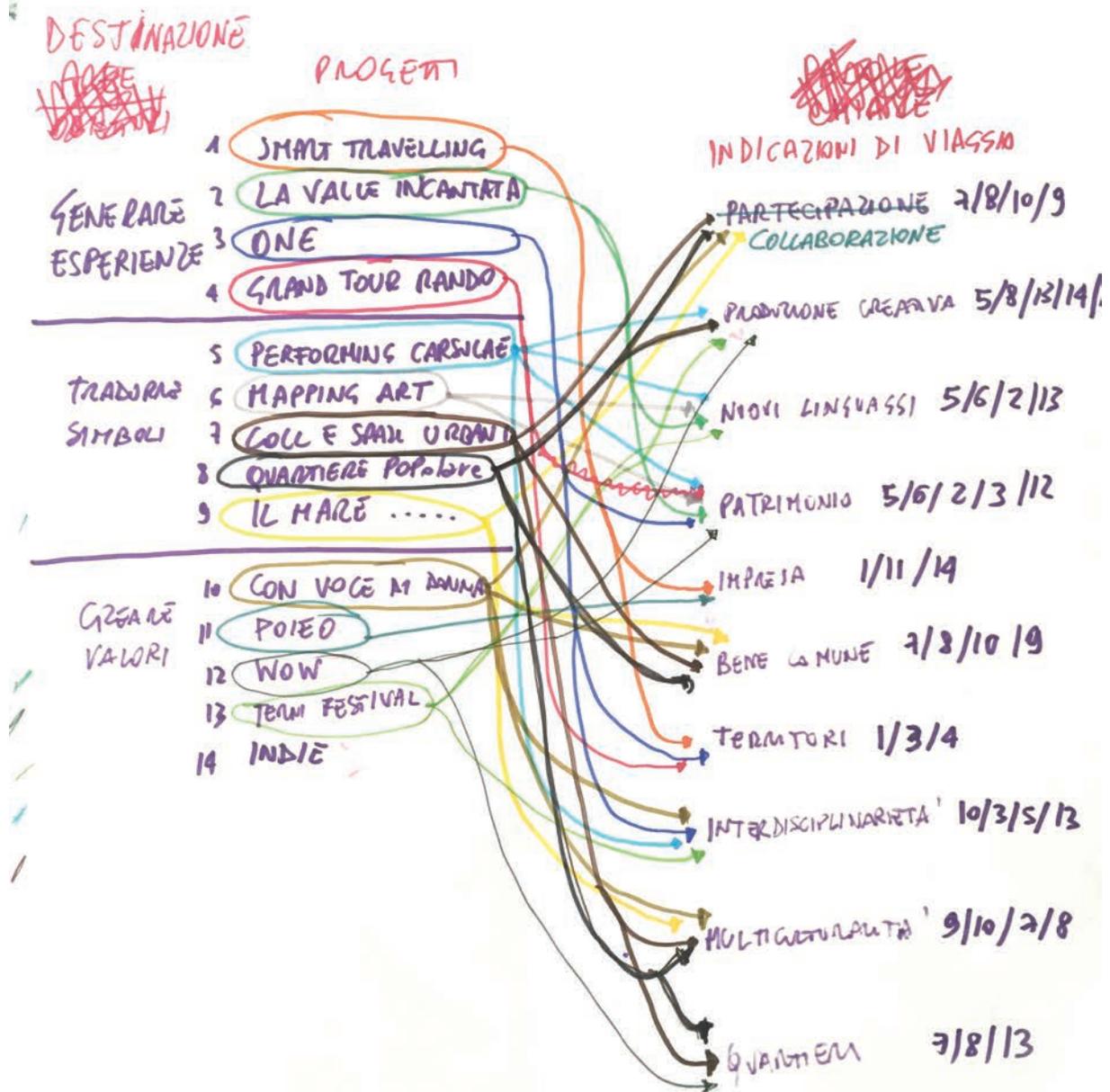
ENCC European network of cultural centres - il network internazionale che racchiude i centri culturali

IETM European network for the performing arts - la più antica rete di operatori internazionali del settore dello spettacolo dal vivo

BJCEM Biennale des Jeunes créateurs de l'Europe et de la Méditerranée - Rete di soggetti dell'area mediterranea coinvolti nella produzione e diffusione di opere artistiche

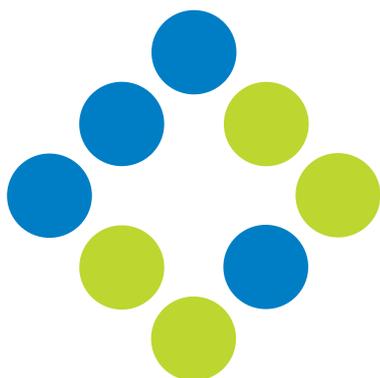
IN SITU NETWORK - piattaforma e network premiati da Creative Europe come soggetto rappresentativo delle politiche culturali nel campo della rigenerazione urbana.

I Progetti



Di seguito i progetti/ itinerari già attivati, che rappresentano il nucleo di partenza dell'anno di attività della capitale, divisi per destinazione.

Tradurre Simboli



Titolo: Performing Carsulae

Producer e partner: Teatro Stabile dell'Umbria / Istituto Superiore di Studi Musicali "G.Briccialdi" / Civita Cultura srl (capofila dell'ATI concessionaria del Sistema Museale e Teatrale del Comune di Terni)

Budget: 60.000

Location e periodo: area archeologica di Carsulae - febbraio/luglio

Obiettivi: Performing Carsulae ha una duplice finalità: da un lato far emergere e sostenere la creatività dei giovani artisti dando loro strumenti e condizioni favorevoli allo sviluppo di progetti artistici e dall'altro valorizzare, attraverso la creazione artistica, il sito archeologico di Carsulae.

Popolazione di riferimento: artisti, cittadini, turisti, operatori

Indicazioni di viaggio: produzione creativa/nuovi linguaggi/patrimonio/interdisciplinarietà

Descrizione del progetto: Performing Carsulae è un progetto di produzione artistica rivolto a giovani artisti under 35 per la realizzazione e la messa in scena di spettacoli site specific presso l'area archeologica di Carsulae. Il sito archeologico di Carsulae, con il suo Centro di Documentazione, copre una superficie di circa 20 ettari e comprende i resti dell'omonima città di epoca romana eretta lungo la Via Flaminia, strada consolare realizzata fra il 220 e il 219 a.C., ed è il principale sito archeologico umbro per numero di visitatori; nel 2014 ha fatto registrare infatti oltre 24.000

presenze. All'interno del sito, di proprietà statale, il Comune di Terni sta effettuando un investimento di circa 100.000 euro per la realizzazione di uno spazio per spettacoli sul sedime del teatro romano, spazio che, con un recupero leggero e non invasivo garantirà una capienza di 400 spettatori. Il progetto artistico si snoda su tre ambiti specifici: la nuova drammaturgia, le arti performative e la musica. L'incontro tra la creatività dei giovani artisti e le testimonianze secolari del sito archeologico porterà a produrre e mettere in scena lavori site specific in grado di rispondere pienamente alle finalità ed agli obiettivi del progetto. La prima attività è la pubblicazione di un bando di produzione rivolto a giovani artisti under 35. Durante il periodo di produzione agli artisti selezionati verrà affiancato un mentor di livello internazionale, per offrire uno sguardo esterno nel momento delicato della creazione artistica. I progetti realizzati verranno inclusi nella programmazione estiva dell'area archeologica di Carsulae. Nello stesso periodo saranno inoltre sviluppate azioni di promozione del sito con percorsi di visite guidate ed approfondimenti sui beni storico-artistici in collaborazione con il FAI e con la Soprintendenza ai Beni Archeologici dell'Umbria.

Indicare se è stato già realizzato: NO

Titolo: Mapping Art

Producer e partner: Comune di Terni

Budget: 100.000

Location e periodo: Terni - gennaio-settembre

Obiettivi: MappingArt vuole promuovere l'identità di Terni come città contemporanea, attraverso la conoscenza del suo importante patrimonio di arte pubblica e della sua architettura legata soprattutto all'opera dell'architetto Mario Ridolfi.

Popolazione di riferimento:

cittadini, turisti, operatori

Indicazioni di viaggio:

nuovi linguaggi / patrimonio

Descrizione del progetto: Per migliorare e potenziare la fruizione e la valorizzazione delle risorse artistico-culturali contemporanee presenti nel territorio del Comune di Terni nella direttrice Cascata delle Marmore-Lago di Piediluco / centro urbano, il progetto intende realizzare un'applicazione gratuita per dispositivi mobili (app) di facile consultazione e di uso in mobilità che possa permettere al turista ed al cittadino la conoscenza in situ delle principali risorse culturali.

Il territorio del Comune di Terni ospita oltre 50 opere d'arte pubblica contemporanea che ne fanno un vero e proprio museo all'aria aperta, opere diffuse dalla Valnerina, a Piediluco al centro cittadino, seguendo l'impulso di Aurelio De Felice, sensibile e generoso artista ternano, che, attraverso un'intensa attività creativa e intellettuale, ha contribuito all'apertura della città verso un più ampio orizzonte europeo, con un patrimonio scultoreo che vede opere di maestri di chiara fama come Giulio Turcato, Arnaldo Pomodoro, Carlo Lorenzetti, Eliseo Mattiacci, Giuseppe Maraniello ed Agapito Miniocchi. In particolare la Lancia di luce di Arnaldo Pomodoro è diventata un vero e proprio simbolo identitario della città.

L'app lascia all'utente la scelta del proprio percorso nell'arte pubblica, dando per ogni opera tutte le informazioni principali in un testo italiano e inglese. Per le opere più importanti l'utente potrà utilizzare la app come un audio guida, ascoltando la storia dell'opera e dell'artista anche, per alcune opere, attraverso la testimonianza dello stesso artista. L'applicazione fornirà inoltre delle informazioni base sul Museo d'Arte Moderna e Contemporanea Aurelio De Felice in connessione con la app CAOS museum già esistente.

Analoga modalità verrà utilizzata sia per l'architettura contemporanea, con una particolare attenzione alle architetture progettate e realizzate dagli architetti Mario Ridolfi e Cesare Bazzani - che nella città di Terni, hanno operato a lungo - sia per la città romana e medioevale.

In corrispondenza di ogni opera, si realizzerà un'adeguata cartellonistica con l'inserimento del sistema qr-code o dei beacon.

Indicare se è stato già realizzato: NO

Titolo: Parchi urbani e collaborazione

Producer e partner: Comune di Terni

Budget: 274.000

Location e periodo: Parco Via del Salice: biennale / Giardini storici della Passeggiata e parco Ciaurro: triennale

Obiettivi: a Terni particolare rilievo è dato all'attuazione di politiche sociali attive, quale forza strategica per lo sviluppo, nella convinzione che tali politiche possano alimentare una relazionalità virtuosa tra il piano soggettivo dei singoli cittadini e delle famiglie e quello del sistema sociale in senso lato, integrando le politiche di settore, i servizi/azioni, le soggettività singole ed organizzate. Rientra in questa logica il tema dei beni comuni, con la rivitalizzazione del patrimonio pubblico, e il metodo della **progettazione urbana complessa**, che richiedono forme di progettazione collaborativa con gli attori sociali del territorio e con i cittadini per originare processi decisionali effettivamente inclusivi.

Popolazione di riferimento: tutti i cittadini

Indicazioni di viaggio: bene comune/collaborazione/multiculturalità/quartieri

Descrizione del progetto: Gli interventi promossi all'interno di tale progetto riguardano due specifiche aree del territorio: il quartiere Colleluna ed il complesso verde centrale comprendente i Giardini storici della Passeggiata il parco Ciaurro e via delle Mura. Il progetto che prevede una metodologia aperta con incontri di co-progettazione, con i soggetti del territorio con particolare riferimento al Terzo Settore, potrà interessare anche altre aree. La ricaduta del progetto sul piano sociale è evidente sia in termini di qualità urbana che di sicurezza

sociale. La presenza di aree urbane degradate infatti, oltre ad essere spesso teatro di azioni vandaliche alimenta il senso di insicurezza dei cittadini.

Nello specifico è prevista la riqualificazione e la rivitalizzazione di:

Parco Via del Salice: la lettura dei bisogni emergenti e l'attivazione di percorsi avviati, nell'ottica di qualificare la conoscenza della comunità, ha condotto all'esigenza di progettare azioni specifiche soprattutto per il target giovani. Il progetto, attraverso un percorso di co-progettazione, realizzerà, in collaborazione con la rete delle associazioni e dei centri giovanili, una serie di interventi comunitari, socio-educativi e preventivi, a favore di diversi target: ragazzi e giovani, bambini e famiglie, anziani.

- implementare le attività rivolte ai giovani sul territorio cittadino, in particolare nella zona di Borgo Rivo/Campitello/Gabelletta, in particolare in collaborazione con l'ufficio di cittadinanza e biblioluna - biblioteca di quartiere;
- utilizzare gli spazi del parco per iniziative specifiche, aggregative, ricreative e culturali rendendolo fruibile anche ai bambini ed alle famiglie del quartiere;
- costruire un processo di collaborazione peer to peer che crei una rete tra i soggetti coinvolti e favorisca azioni di cittadinanza attiva in particolare con la collaborazione dei centri sociali anziani.

Complesso verde centrale comprendente i Giardini storici della Passeggiata il parco Ciaurro e via delle Mura:

il progetto si inserisce nell'ambito del programma comunale di riqualificazione degli spazi di connettività ambientale e ricomposizione paesaggistica 2014-2019 approvato con DGC N81 del 12. 03. 2014. I giardini rappresentano, a livello storico, culturale, sociale e identitario, un elemento di grande importanza per i cittadini ternani. Il progetto mira a riqualificare tale area urbana soprattutto in termini di accessibilità, di fruibilità e di promozio-

ne della socialità. Anche in questo caso verrà adottata una metodologia per la co-progettazione degli interventi e delle iniziative.

Indicare se è stato già realizzato: NO

Titolo: Quartiere POPolare - street art e rigenerazione urbana

Producer e partner: Comune di Terni, ATER, Fondazione Cassa di Risparmio di Terni, Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria della zona, associazioni culturali, di promozione sociale e sportive, Soggetti del no profit.

Budget: 80.000

Location e periodo: quartiere Sant'Agnese e quartiere Andrea Costa, quartieri contigui che si differenziano per storia e struttura architettonica, ma si somigliano per i bisogni sociali espressi e inespresi dalla comunità. Il quartiere Sant'Agnese nasce come quartiere spontaneo negli anni dello sviluppo industriale cittadino ospitando le abitazioni degli operai delle vicine acciaierie. Nel 2003 il quartiere ha vissuto una profonda trasformazione che ha avuto l'obiettivo di riqualificarlo, di renderlo attrattivo e di connotarlo come una **zona 30** (unica della città) al fine di trasformarlo in vivibile e fruibile dai cittadini. Il quartiere popolare Andrea Costa nasce tra gli anni 1934 e 1940 con una architettura razionalista come risposta ai bisogni abitativi della popolazione meno abbiente, connotandosi con la presenza di due gruppi di edifici che si affacciano su un cortile condominiale. L'aspetto essenziale e il degrado degli spazi comuni denotano ancora oggi il carattere popolare del quartiere / biennale

Obiettivi: il progetto nella sua complessità prevede differenti aree di sviluppo (co-progettazione e collaborazione attiva, artistico-culturale, comunicazione, eventi e sport) che si intrecciano e si contaminano virtuosamente dando luogo ad azioni specifiche finalizzate agli obiettivi di attrarre da un punto di vista artistico-culturale e di attivare risorse e capi-

tale umano nell'ottica della ricerca-azione, della collaborazione attiva e della sperimentazione culturale. Il progetto si pone tra gli altri obiettivi: costruire una vision condivisa e coerente incentrata su sperimentazione creativa, innovazione sociale e dialogo multiculturale / riattivare i legami della comunità favorendo la costruzione di linguaggi comuni e strumenti condivisi quali patrimoni della città che superano le distanze culturali e generazionali / elaborare un modello di rigenerazione urbana e valorizzazione dei beni comuni replicabile in altri contesti.

Popolazione di riferimento: la popolazione del quartiere, caratterizzato da una forte presenza di anziani ed immigrati. L'analisi dei bisogni, condotta dall'Ufficio della Cittadinanza Centro, ha evidenziato la dimensione intergenerazionale e multiculturale: i cambiamenti del tessuto sociale cittadino ed il crescente disagio socio-economico producono una reale questione sociale di incomunicabilità e, talora, di conflittualità.

Indicazioni di viaggio: produzione creativa / multiculturalità / collaborazione / bene comune / quartieri

Descrizione del progetto: Il progetto di arte pubblica partecipata promuove la riqualificazione urbana, culturale e sociale di un quartiere storico della città che, in seguito ai cambiamenti degli ultimi decenni, ha smarrito l'identità e il senso di comunità ed attiva un sistema integrato di azioni che vedono protagonisti cittadini, istituzioni ed associazioni nel comune intento di fare dell'arte di strada uno strumento non solo di riqualificazione urbana e di miglioramento del decoro cittadino, ma di intervento sui processi di costruzione del senso di identità della comunità. Il graffitismo si trasforma in street art. La sfida maggiore non si concretizza unicamente nella fase di realizzazione delle opere ma in quella di costruzione del processo collaborativo e decisionale che dà valore e senso al progetto e che trasforma il quartiere in attrattivo e catalizzatore di sperimentazioni permanenti. La realizzazione delle

opere d'arte diventa pretesto per animare le strade, le vie, le piazze del quartiere, per realizzare eventi temporanei e permanenti, laboratori, workshop, yarn bombing, guerrilla gardening, picnic musicali.

Indicare se è stato già realizzato: NO

Titolo: **Mediterranea. Il mare non è più lo stesso**

Producer e partner: ATS tra ARCI, ARCI Solidarietà, San Martino, Laboratorio Idea

Budget: 80.000

Location e periodo: Terni, Narni, Amelia, Ferentillo, Stroncone e Spoleto - spazi pubblici / giugno-luglio

Obiettivi: offrire possibilità di lettura del fenomeno migratorio attuale; creare una programmazione culturale di alto livello ospitando artisti ed intellettuali prestigiosi per offrire una lettura delle dinamiche culturali globali in corso; utilizzare il veicolo dello spettacolo per costruire coesione sociale, in un'ottica di welfare riformato che parta dalla promozione sociale e culturale.

Popolazione di riferimento:

cittadini, turisti, operatori

Indicazioni di viaggio:

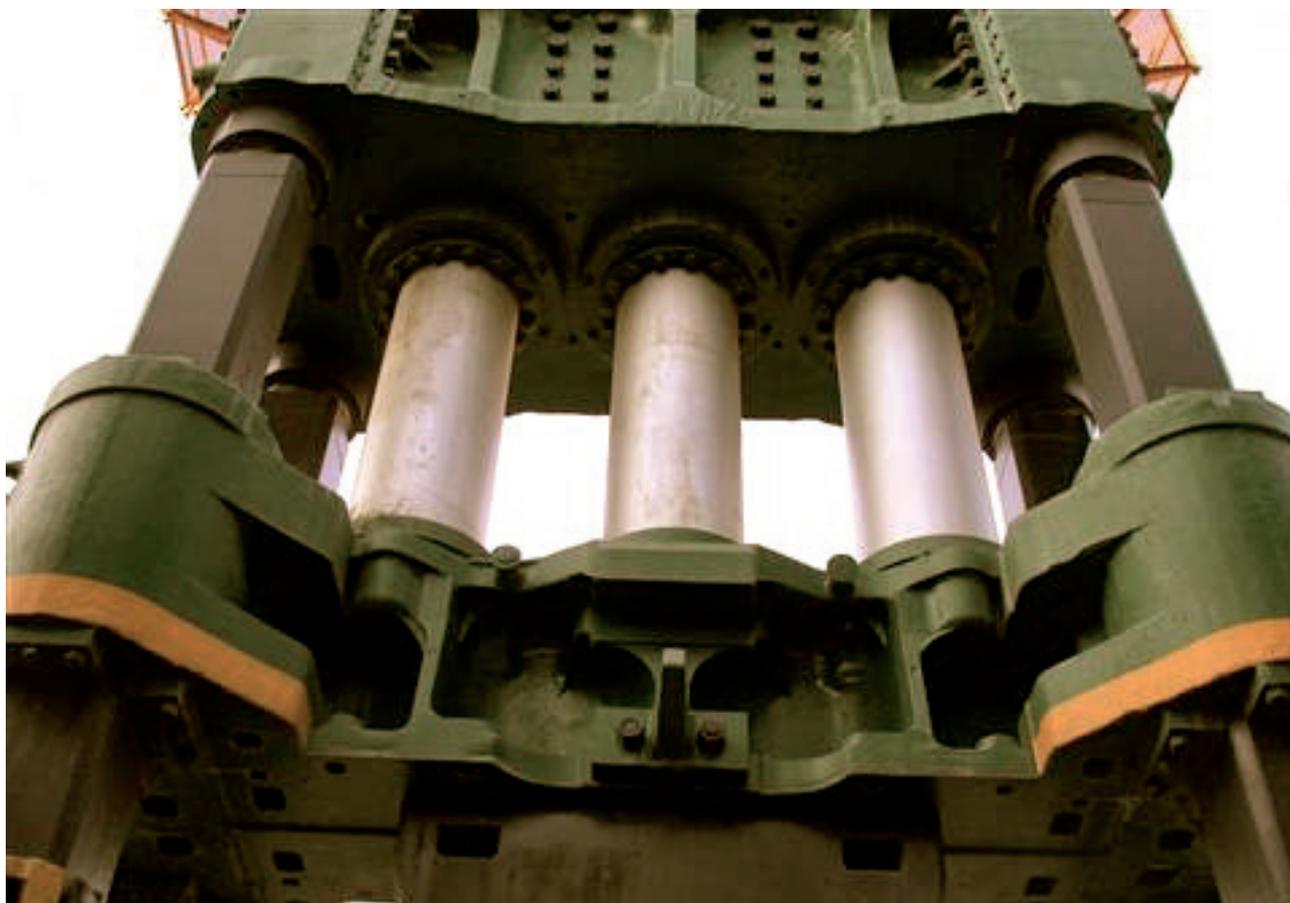
multiculturalità/collaborazione/bene comune

Descrizione del progetto: Il progetto nasce dall'emergenza immigrazione e si propone come un superamento di Maree, culture in viaggio, la rassegna che in 15 edizioni ha reso protagoniste le culture tradizionali dall'Italia e dal mondo, cercando di mettere il naso sulla battaglia per vedere cosa portava il mare. Uomini e donne, musiche e cibi, danze e istanze, idee belle e preoccupazioni. Ma poi è arrivato mare monstrum. Un mare di cui vergognarsi e basta. Un mare, però, di cui occuparsi. In questo affaccendarsi per aiutare ma, insieme, per tentare di ricostruire un senso, ci sono tanti fronti su cui lavorare: accogliere e proteggere, rappresentare diritti e umanità diverse, regole vecchie e nuove da mettere in manutenzione, costruire relazione.

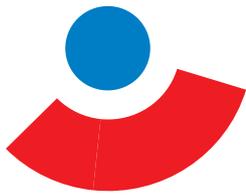
Oggi non basta più e un festival dell'etnologia applicata diventa strumento divulgativo rivolto al "pensiero" e al "fare". Un cartello di iniziative per costruire comunità, una per ogni città in cui siamo impegnati con i progetti SPRAR: Amelia, Narni, Terni, Stroncone, Ferentillo, Spoleto. Nel confronto con l'altro, l'antropologia ci aiuta ad essere viaggiatori consapevoli. Grazie a questo approccio abbiamo toccato con mano alcuni temi su cui le **relazioni nuove** entrano in conflitto, creano crisi e al tempo stesso nuova consapevolezza.

Sono i luoghi di un linguaggio universale e assolutamente parziale: il cibo, la lingua, la spiritualità, la medicina, i generi (maschile/femminile), ed in fine il nodo lavoro/soldi/ricchezza. Sei temi per sei città, sei temi da approfondire e da vivere. Nuovi e vecchi cittadini insieme.

Indicare se è stato già realizzato: NO



Creare Valore



Titolo: Con voce di donna

Producer e partner: Comune di Terni in partnership con Sistema Museale, Casa delle Donne, ASL, Camera di Commercio, Centro Antiviolenza, Ce.S.Vol., Ente Cantamaggio, Istituto Musicale di Studi Superiore “Briccialdi”, Archivio di stato, Confartigianato, Confcommercio, cooperativa ACTLe con le associazioni: Il Pettiroso, Nascere in Casa, I Semi del Sapere, ALI Associazione Ludosofica Italiana, Garden Club, Slow Food, FAI, Diversa-Mente, CIF, Soroptimist, Fiore Blu e con gli Istituto Comprensivo Marconi, Oberdan e Campomaggiore

Budget: 50.000

Location e periodo: bct - biblioteca comunale terni e altri spazi da definire - intero anno

Obiettivi: la città osservata e raccontata in un’ottica di genere.

Una guida di Terni al femminile, per fornire l’occasione di riscoprire i luoghi della quotidianità, per offrire uno strumento di supporto alle donne straniere e per suggerire ai visitatori rotte di esplorazione non convenzionali.

Popolazione di riferimento: cittadini, operatori, associazioni

Indicazioni di viaggio: collaborazione/produzione creativa/bene comune/interdisciplinarietà/multiculturalità

Descrizione del progetto: L’attenzione con cui il Comune di Terni da sempre guarda alle questioni di genere (tavolo permanente di lavoro Donna

Sempre, Casa delle Donne, Centro Antiviolenza Libere Tutte) ha coinvolto anche bct - biblioteca comunale terni dove da tempo si svolgono gli incontri del circolo interculturale Il mondo delle donne.

La guida al femminile: la città è lo spazio fondante della comunità che sarà studiata come luogo della quotidianità e raccontata nei suoi aspetti storico-culturali e sociali attraverso il punto di vista femminile e soprattutto delle **nuove cittadine**.

Il metodo assunto è un metodo di collaborazione che mira a valorizzare i saperi (conoscenza, memoria, esperienza) dal basso, siano essi individuali o collettivi.

Si prevede di organizzare la guida attraverso una serie di itinerari che avranno come oggetto il centro ed i quartieri storici della città osservati e raccontati attraverso le tracce di femminile che essi contengono. I contenuti saranno elaborati attraverso incontri, laboratori, eventi nelle seguenti aree tematiche: cultura locale - il lavoro delle donne - servizi alle donne (diretti e indiretti: dai servizi sanitari, al supporto alla genitorialità, fino alla protezione dalla violenza di genere) - la rete delle donne - la parola alle donne (testimonianze di vita vissuta e approfondimento della lingua italiana).

Inoltre bct per rendere partecipi le comunità di migranti, implementerà lo scaffale Legginlingua e realizzerà per la giornata mondiale della Lingua Madre, la terza edizione del reading Leggo in tutte le lingue del mondo dedicandolo al tema della città. Presenterà il Pacchetto Benessere, attività volte al raggiungimento del benessere psico-fisico attraverso: lo scaffale di self help al femminile, il laboratorio Ad alta voce, per formare gruppi di “volontarie della voce”. Per il lancio della guida è previsto l’allestimento del reading *Cassandra*, racconto corale della storia di una donna e della sua città, con testi tratti dall’omonimo romanzo di Christa Wolf.

Gli itinerari pubblicati nella guida saranno oggetto

delle Passeggiate del week end nell'ambito dell'iniziativa "La scoperta della prima domenica".

Indicare se è stato già realizzato: in parte

Titolo: WOW Festival: Urban Art

Producer e partner: Comune di Terni, Collettivo Primavera

Budget: 25.000 euro

Location e periodo: Palazzo Primavera, alcuni spazi della Fondazione Carit, spazi urbani, spazi del progetto Quartiere POPolare / Interventi annuali, assegnazione premio biennale. Periodo fine maggio e inizi di giugno.

Obiettivi: WOW - Festival di Urban Art e Nuovo premio Terni possiede delle specifiche intrinseche che permettono di muoversi dal locale all'internazionale in termini di scoperta e interazione di identità.

Il festival si muove su un doppio binario, quello dell'indagine sul territorio e dell'apertura a nuovi punti di vista, lo sguardo degli artisti. Il risultato è una grande opera d'arte diffusa, in continua crescita e mutamento. Una mappa di arte urbana che invita a percorrere strade, quartieri, scoprire nuovi e inaspettati scorci, a volerli abitare e dire "WOW". Arte come input nello scoprire differenze e possibilità, in cui lo stupore per una veduta urbana diventa patrimonio da valorizzare e promuovere. Ogni anno l'assegnazione del **Nuovo Premio Terni** determinerà un nuovo binomio tra artista e luogo urbano e contribuirà a costituire un nuovo patrimonio artistico e culturale della città di Terni.

Popolazione di riferimento: Cittadini/ artisti/ turisti/ operatori.

Indicazioni di viaggio: produzione creativa/patrimonio/quartieri

Descrizione del progetto: Un dialogo costante e dinamico tra interno e esterno, Palazzo Primavera come filtro interpretativo del libero flusso dell'arte urbana.

Tre artisti ospiti chiamati a realizzare interventi

urbani (murales, installazioni,...) contestualmente Palazzo Primavera dedica una mostra ai tre artisti / Negli spazi della Fondazione Carit una mostra che ripropone il "vecchio" Premio Terni (uno dei premi di pittura più prestigiosi del centro Italia svoltosi a Terni dagli anni '50 agli anni '60) e presenta la nuova interpretazione del premio che si svolgerà l'anno successivo. / una call per partecipare al Nuovo Premio Terni che ha protagonista l'arte urbana in tutte le sue forme.

Indicare se stato realizzato: NO

Titolo: Abbattere i muri: impresa, creatività e lavoro

Producer e partner: Capolavoro Associazione Culturale con Andrea Ricci (ISFOL) e Giuseppe Croce (Spienza Università Roma)

Budget: 75.000

Location e periodo: Terni, Papigno, CMM, CAOS, bct, spazi pubblici / maggio

Obiettivi: Offrire uno sguardo sulla relazione tra lavoro, impresa e creatività come chiave per interpretare gli scenari sociali ed economici presenti e futuri / proporsi come uno dei luoghi possibili per l'elaborazione culturale e la proposizione di una politica economica incentrata su creatività, conoscenza e valorizzazione delle nuove generazioni / accompagnare sotto il profilo della riflessione intellettuale la rinnovata vocazione del territorio verso l'impresa culturale e creativa / favorire con azioni concrete l'incontro tra la creatività delle giovani generazioni e protagonisti dell'imprenditoria nazionale ed internazionale / proporre nuove forme di narrazione di questi temi, coinvolgendo le varie forme di espressione artistica (la letteratura, la musica, il cinema etc.) e promuovendone la contaminazione anche come occasione di intrattenimento.

Popolazione di riferimento cittadini: (in particolar modo i giovani), imprenditori, operatori culturali, turisti

Indicazioni di viaggio: interdisciplinarietà/impresa/nuovi linguaggi/collaborazione

Descrizione del progetto: una manifestazione che ha come protagonisti l'impresa e il lavoro, un luogo dove far circolare idee, suggerire visioni, raccontare storie, tenendo conto di tensioni e criticità del presente e, ad un tempo, con la capacità di alzare lo sguardo sui grandi processi globali e oltre le contingenze dell'attualità per alimentare domande ed immaginare risposte nuove.

Un luogo di elaborazione culturale per contribuire a superare quell'assenza di immaginazione, rivelata più di ogni altra cosa dall'enorme spreco di risorse creative e sociali conseguenti alla disoccupazione giovanile e alla disuguaglianza di genere nel mercato del lavoro e per favorire, a livello locale e nazionale, una capacità propositiva, e non difensiva come accaduto finora, rispetto alle sfide connesse alla società fluida e alle opportunità economiche che si accompagnano allo sviluppo delle nuove conoscenze e alla creatività. Un festival come occasione di confronto tra tutte quelle personalità che operano nei settori produttivi e negli ambiti culturali che sono identificati come strategici per il futuro del nostro territorio e del paese nel suo complesso; un festival "di servizio" nel senso di favorire concretamente l'incontro tra il talento e la creatività da un lato e risorse organizzative ed economiche dall'altro; un festival aperto al contributo di economisti e scrittori, politici e registi, imprenditori e filosofi, lavoratori e musicisti, promuovendo interazioni e scambi tra linguaggi; un festival inteso come capace di ospitare punti di vista diversi, angolazioni inedite, opinioni eccentriche.

Indicare se è stato già realizzato: NO

Titolo: Indie movies fest: mai (o mal) distribuiti

Producer e partner: Anac, Anica, Siae, The Space, Cgil sezione Cinema e Lavoro, Federconsumatori - Direzione Generale, Comune di

Terni, CCIAA di Terni, Fondazione Aiutiamoli a Vivere, Associazione Art9, Progetto UD, Umbria Energy, Asm, PagineSi.

Budget: 140.000.

Location e periodo: Terni - Piazza della Repubblica dove sarà allestito palco per eventi collaterali, bct - biblioteca comunale terni, dove si svolgerà la proiezione della sezione "corti"; PalaSi, dove verrà allestito uno spazio per mostre e convegni; Cityplex Multisala, dove saranno effettuate le proiezioni dei film in concorso / giugno

Popolazione di riferimento: autori, registi, produttori, distributori, spettatori, critici specializzati

Indicazioni di viaggio:

impresa/produzione creativa

Obiettivi: obiettivo principale dell' Indie Movie Fest Terni è quello di far incontrare autori indipendenti con produttori e distributori, riportando il cinema in una città dove il cinema è già stato protagonista e di farla diventare, in tempi rapidi, capitale del cinema indipendente, attraendo professionisti del settore, appassionati e turisti, promuovendo gli spazi esistenti, CentroMultimediale e Studios di Papigno (spazi che sono al centro del percorso condiviso con cittadini, imprenditori, associazioni che, attraverso una serie di Open Day e di incontri, il Comune di Terni sta portando avanti per una coprogettazione del loro riuso).

Descrizione del progetto: Il festival è un appuntamento annuale finalizzato alla promozione del cinema mai o mal distribuito in Italia, sia per quanto riguarda pellicole di interesse nazionale che internazionale. Sono previste due sezioni di concorso: lungometraggi e cortometraggi. La sezione lungometraggi sarà aperta a tutti e a tema libero. La sezione corto o mediometraggi sarà limitata ai registi di età non superiore ai 35 anni e dovrà avere come tema l'infanzia e l'adolescenza. Il primo classificato per ogni sezione avrà come premio la distribuzione per 7 giorni in un network multisala convenzionato e un passaggio televisivo nazionale.

Nel periodo del Festival verranno organizzate, all'interno degli spazi del Centromultimediale, dimostrazioni tecniche sulle nuove tecnologie del cinema: dalle nuove videocamere digitali in 4K, ai nuovi sistemi di montaggio e color correction; dalla scrittura e organizzazione di una fiction, alla programmazione di una web serie, mentre presso gli Studios di Papigno si terranno lezioni e approfondimenti sulla realtà virtuale in campo cinematografico e sulla creazione di scenografie tridimensionali.

Il Direttore artistico del Festival è Victor Rambaldi. Il festival per le sue finalità attiva una rete di scambi con Giffoni Film Festival, Sundance Film Festival e Tribeca Film Festival.

Indicare se è stato già realizzato: NO

Titolo: Terni Festival - Festival Internazionale della Creazione Contemporanea

Producer e partner: Comune di Terni, Teatro stabile dell'Umbria, Indisciplinarte

Budget: 250.000

Popolazione di riferimento: cittadini, artisti, operatori

Location e periodo: CAOS / settembre

Indicazioni di viaggio: produzione creativa/colloaborazione/nuovi linguaggi/interdisciplinarietà/quartieri

Obiettivo: Abbinare all'immagine del territorio un momento attrattivo di alto livello nel settore delle arti performative. Dare al pubblico la possibilità di essere soggetti attivi della pratica creativa.

Descrizione progetto: Terni Festival si è configurato negli anni come punto di riferimento per artisti italiani e internazionali. Si tratta di una convergenza speciale, 11 giorni a metà settembre, durante i quali circa 40 artisti tra affermati e nuove generazioni presentano i progetti culturali più innovativi e danno vita a nuove connessioni capaci di nutrire la propria creatività, ridurre il senso di isolamento e garantire una visibilità

protetta che non sconfini nella forma di un festival tradizionale con la semplice esposizione di propri prodotti artistici. Interesse prioritario è il superamento della distinzione di genere dove la creazione contemporanea, che è allo stesso tempo arte performativa e visiva, plastica e digitale, permette di esplorare i territori dell'innovazione e dar valore alle differenze portatrici del nuovo.

Elementi chiave sono inoltre la collaborazione attiva del pubblico e la città, gli spazi pubblici come momenti aggregativi e comunitari, gli spazi privati come relazione intima tra scena e spettatore. Il festival occupa varie location cittadine con un centro presso il CAOS.

Generare Esperienze



Titolo: Terni Smart Travelling

Producer e partner: Comune di Terni

Budget: 700.000

Location e periodo: intero territorio comunale - triennale

Obiettivi: Il progetto punta a favorire la fruizione e il riposizionamento digitale delle principali attrattive turistico culturali cittadine, in particolare quelle premiate quale Destinazione Europea di Eccellenza, EDEN, ed. 2010, Turismo Acquatico da parte della Commissione Europea: la Cascata delle Marmore, Il Lago di Piediluco e le altre aree attrattive della città e delle aree limitrofe omogenee in modo da poter arricchire l'offerta turistica e culturale in chiave digitale.

Il progetto Travelling Smart in Umbria persegue i seguenti obiettivi strategici per l'implementazione di servizi innovativi per il turismo digitale: la realizzazione di contenuti turistici e culturali in chiave responsive e multimediale / la realizzazione di una sistema di biglietteria unica integrata digitale Smart Card, per la città e le aree limitrofe omogenee / l'implementazione della comunicazione turistica visual con passaggio della comunicazione turistica da statica e indiretta a dinamica e diretta, anche, con lo sviluppo di applicazioni (App) tematiche che necessariamente, come presupposto, hanno bisogno di sviluppare prodotti multimediali che possono essere poi veicolati mediante diversi strumenti come anche il sito regionale turistico, il portale istituzionale comunale etc. / piano di lancio della card e delle App.

Popolazione di riferimento: turisti, imprese

Indicazioni di viaggio:

impresa/patrimonio/territori

Descrizione del progetto: Negli ultimi anni il sistema di fare turismo è cambiato in modo radicale e dinamico, sia per gli operatori che per il turista, convergendo verso un sistema di Turismo Digitale, connesso allo sviluppo della nuova tecnologia e degli strumenti (device) mobili. L'e-ticketing con la facilitazione dell'acquisto on line e la realizzazione di una smart card dinamica, consente, oltre che la realizzazione della messa in rete delle principali attrazioni turistiche e culturali della città e delle aree limitrofe omogenee, agli amministratori locali di tracciare le abitudini di consumo e di strumenti di marketing; dati necessari alla gestione del sistema e alla fidelizzazione dell'ospite. Viaggiare smart significa avere la destinazione e i suoi contenuti visual ed emozionali sempre a disposizione, 24 ore su 24, nel proprio device (telefonino, tablet o pc).

Il progetto consentirà il superamento della frammentazione, in termini di fruizione digitale dell'offerta turistica-culturale dell'area urbana, promuovendone l'integrazione sistemica in chiave web 2.0 e favorendo la percezione identitaria quale prodotto unico di **destinazione**.

Il primo obiettivo è il passaggio dalla comunicazione statica a quella dinamica del video marketing e della visual communication. Il sistema progettuale consente un'apertura intelligente dei dati per supportare la creatività mirata a realizzare servizi turistici innovativi che valorizzino il patrimonio culturale delle singole istituzioni e il territorio in genere, stimola la collaborazione tra le istituzioni culturali e tutti gli altri protagonisti della filiera turistica per attivare sinergie vantaggiose per tutti (istituzioni culturali, enti privati, industrie creative e turisti), favorisce iniziative e servizi turistici che rispondano ai reali bisogni degli utenti, sfruttando le opportunità della rete e del digitale per migliorare l'esperienza turistica prima, durante e dopo la visita.

Il progetto Terni smart travelling intende incremen-

tare: dal 3-5% gli arrivi a Terni / la Permanenza Media / l'indice Utilizzo Medio delle Camere / il traffico Internet 3-5% vs. sito www.marmore.it (Visitatori n. 29.678/2014) / la destagionalizzazione (febbraio/maggio e settembre/novembre) / la diffusione viralità / l'indice di conversione / la commercializzazione, l'immagine e la reputazione (card) / l'azione promozionale digitale / o sviluppo economico culturale e turistico

Indicare se è stato già realizzato: NO

Titolo: Una valle incantata

Producer e partner: Comune di Terni, Comune di Narni, Soprintendenza ai Beni Culturali e Paesaggistici dell'Umbria, Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni

Budget: 200.000

Location e periodo: CAOS, bct -biblioteca comunale terni, Palasi, Narni Auditorium San Domenico, area naturalistica lungo il percorso che parte dalla Cascata delle Marmore e arriva al Ponte di Augusto presso Narni / un anno

Obiettivi: il progetto ha una duplice finalità: da un lato diffondere la conoscenza di un patrimonio iconografico finora non ben individuato nella sua singolarità ed interesse. Dall'altra sviluppare un percorso turistico alternativo ripercorrendo i luoghi, segnati dai punti di vista privilegiati degli artisti en plein air di fine 1700, per scoprire un paesaggio a tratti intatto, a tratti profondamente mutato nel tempo.

Popolazione di riferimento:

turisti, viaggiatori, artisti

Indicazioni di viaggio:

nuovi linguaggi/patrimonio

Descrizione del progetto: Il progetto si sviluppa intorno al grande patrimonio artistico che è stato realizzato da oltre 80 artisti che tra la fine del '700 e l'inizio dell'800 hanno dipinto il paesaggio compreso tra la Cascata delle Marmore, lungo il percorso del fiume Nera, fino al Ponte di Augusto presso Narni. Il progetto è così articolato:

un archivio virtuale delle opere prodotte fra il 1700 e il 1800 nella zona della Valle del Nera, informatizzato (quasi tutte le opere sono in musei e collezioni private nel mondo), finalizzato alla conoscenza di questo importante periodo della storia dell'arte. Si tratta del primo archivio sistematico e informatizzato esistente. L'Archivio sarà di facile e gratuita consultazione.

Un itinerario dei Plenaristi individuato come Museo diffuso della pittura en plein air: l'itinerario si snoderà nei luoghi dove i pittori hanno realizzato i dipinti dal vero e si svilupperà lungo il fiume Nera interessando oltre alla Cascata delle Marmore, altri luoghi come Piediluco, Papigno, Narni e il Ponte di Augusto, in quanto spazi divenuti soggetti privilegiati dagli artisti. Sono previste delle postazioni con realizzazione di supporti in cui saranno rappresentati i quadri nel punto preciso dove sono stati dipinti. Inoltre verranno allestite cinque strutture che raccoglieranno le riproduzioni delle opere dipinte in quella zona, recuperando strutture esistenti e attualmente non utilizzate (stazioni del vecchio tram, antichi lavatoi, sedi dei vecchi municipi, etc.) In tali zone si porrà una particolare attenzione al recupero dell'integrità dell'ambiente e all'architettura del paesaggio.

Saranno altresì realizzati un docufilm che racconta la storia di quei pittori europei che per primi scelsero di unire la bellezza del viaggio alla voglia di ritrarre il paesaggio nuovo che scoprivano lungo il loro percorso: il film racconta la storia di uno di essi, partito dal Nord Europa e arrivato nella conca ternana tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento. Il documentario ha il fine di far conoscere questo periodo della storia dell'arte e sarà diffuso nelle stanze del museo, nelle scuole, nelle librerie, nei musei nazionali e internazionali, nei canali televisivi e nei circuiti di informazione; APP specifica da utilizzare a fini turistici e informativi; spettacolo multimediale che racconterà ai visitatori la storia plurisecolare della Cascata delle Marmore e la storia della pittura en plein air nella Valle ternana, da realizzare nei loca-

li del vecchio sito industriale nella zona sottostante Papigno; mostra dei dipinti più importanti per la conoscenza dei “luoghi ritrovati”, riportando così i quadri nei luoghi dove sono stati realizzati.

Indicare se è stato già realizzato: NO

Titolo: ONE - Outdoor Nature Experience

Producer e partner: ATI 165m Marmore Falls, Centro Canoa e Rafting “Le marmore” - Umbria in Mountain Bike, Outdoor Guide, Soc. Velino, Umbria Outdoor, Parco natura Avventura, Nahar, Ass. Free Spirit, Guida Alpina A. Mario, A.S.D. Bikemotion, A.s.d. Parco Batteria, Team Ruota Libera, Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico dell’Umbria.

Budget: 80.000 euro

Location e periodo: Valnerina e Cascata delle Marmore / il secondo fine settimana di Settembre

Obiettivi: Evento in cui gli appassionati (esperti, professionisti e dilettanti) del settore sport outdoor hanno la possibilità di vivere e provare le diverse discipline sportive (bike - bungee jumping - escursionismo - canoa - rafting e hydrospeed - roccia - speleologia - canyoning, ecc.). È presente un’area espositiva dedicata ai settori merceologici e servizi collegati agli sport outdoor

Popolazione di riferimento: Sportivi, appassionati (esperti, professionisti e dilettanti) degli sport outdoor e degli sport “open air” in genere di provenienza regionale, nazionale ed internazionale; turisti e visitatori della Cascata delle Marmore.

Indicazioni di viaggio: territori/patrimonio/interdisciplinarietà

Descrizione del progetto: L’evento è inserito in un più ampio progetto di valorizzazione e promozione della Cascata delle Marmore non soltanto come sito di grande pregio ambientale e paesaggistico, ma soprattutto come più importante attrattore turistico in entrata al territorio della bassa Umbria. L’evento assume una connotazione fondamentale all’interno di un programma complessivo di azioni di marketing territoriale,

teso a migliorare il trend dei flussi turistici, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo e a sviluppare non soltanto la fruibilità del sito, ma l’offerta turistica in generale del comprensorio ternano. L’evento nasce dall’idea di creare un’occasione di incontro per tutti gli appassionati degli sport all’aria aperta, per chi ama l’avventura e il vivere a stretto contatto con la natura. Un evento unico, appassionante e formativo, in grado di rappresentare uno stimolo a praticare gli sport outdoor, a scoprirne i benefici in termini di socializzazione, salute, benessere. Sotto il Profilo sociale e formativo, ONE si prefigge di valorizzare le attività sportive open air e sensibilizzare i più giovani e loro famiglie alla pratica di queste ultime, attraverso la realizzazione di iniziative promozionali dedicate, promuovere le attività sportive outdoor rispondendo ad un bisogno di una nuova sensibilità verso le persone diversamente abili, creando opportunità di informazione e di promozione di nuove tecniche e di nuovi sistemi di sicurezza affinché gli sport outdoor siano accessibili a tutti.

ONE con E-ONE (European Outdoor Network Experience) ha aderito al progetto europeo finanziato nel programma ERASMUS + (Ambito Sport, call for proposal “Collaborative Partnership”). E-ONE nasce dall’osservazione dei problemi di obesità e sedentarietà legati ai disturbi cardiovascolari, respiratori e metabolici, disturbi particolarmente diffusi tra i giovanissimi di tutta Europa, da affrontare diffondendo la pratica delle attività outdoor e il concetto di **Sport for all**. Il progetto vuole supportare, promuovere e diffondere i principi dell’ “EU Physical Activity Guidelines” (25/9/2008); costruire una rete europea di Stakeholder attivi a vari livelli per promuovere e diffondere le attività sportive open air, outdoor e non-organised; diffondere la consapevolezza che le attività fisiche generano benessere fisico, mentale e spirituale; promuovere le attività di volontariato nel settore dello sport; promuovere e

diffondere i principi di uguaglianza, libertà, pari opportunità, condivisione, rispetto, tolleranza.

Indicare se è stato già realizzato: SI

Titolo: Grand Tour Rando

Producer e partner: Distretto Integrato Turistico, ASD Bikemotion, Consorzio Umbria & Bike, Audax Randonner Italia, Provincia di Terni, Fondazione Carit

Budget: 200.000

Popolazione di riferimento: turisti sportivi nazionali e internazionali

Location e periodo: comprensorio ternano - brevetto permanente e pacchetti turistici tutto l'anno, eventi promozionali il primo weekend di settembre di ogni anno.

Indicazioni di viaggio: territori/impresa

Obiettivo: il viaggio come esperienza turistica attuato con modalità lenta che consenta una fruizione più consapevole dei tesori nascosti del territorio. Un territorio attrezzato e dotato di servizi che favoriscono la modalità di fruizione proposta.

Descrizione progetto: È un progetto di promozione del territorio della Provincia di Terni che punta sulla mobilità dolce e sul cicloturismo, creando un sistema di offerta che si basa sull'idea del viaggio lento, con veicoli ecologici, che consente di apprezzare pienamente le ricchezze, spesso nascoste o dimenticate, di un territorio pieno di testimonianze storiche, di arte, cultura ed enogastronomia. Proprio per queste sue caratteristiche nei secoli del Grand Tour, questo territorio era attraversato e conosciuto da tutti coloro che si recavano a Roma, rivestendo un ruolo centrale in tutti gli itinerari. Il pittoresco ed il sublime, alla cui ricerca si mettono i viaggiatori, sono due aspetti di una certa estetica del paesaggio sicuramente presenti in Umbria. Un modo diverso di vivere il territorio che rimanda al concetto di "viaggio" è il cicloturismo. Questo nasce in Italia alla fine del XIX secolo. Nel 1897 un gruppo di ciclisti partì infatti da Roma per tentare di percorrere in giornata

i 230 km che li separavano da Napoli, compiendo quella che storicamente viene considerata la prima escursione ciclistica a lungo raggio di un gruppo di persone: l'impresa, ritenuta davvero audace, dette origine all'uso di battezzare con il termine latino "AUDAX" la formula delle escursioni ciclistiche di gruppi capaci di percorrere 200 km tra l'alba e il tramonto.

Il progetto ha preso lo spunto sia dal Grand Tour che dalle randonné ed è diventato così il **Grand Tour Rando**, un brand e un format codificato che coniuga il senso dell'avventura e della scoperta con la cultura e la mobilità lenta.

Sono previsti 4 percorsi rispettivamente di 50 km, 100 km, 200 km e 300 km (Grand Tour Extreme) con dislivelli da 300, 1700, 3300 e 5300 m., ma che possono essere percorsi tutto l'anno con modalità diverse:

a. In bici da randonneur nell'arco di 24 ore (per conseguire il brevetto randonné)

b. In bici da cicloturista randagio in più giorni fino ad un massimo di 7 (per conseguire il diploma cicloturistico)

c. Con altri mezzi (bici a pedalata assistita o con auto elettriche) ma con le stesse modalità dei cicloturisti (per conseguire il diploma di randagio)

Le strade riacquistano così un ruolo di utilità e presidio di civiltà e vengono messe a disposizione di tutti coloro che amano il viaggio lento, colto e curioso, da farsi principalmente in bicicletta ma non solo. Il **Grand Tour Rando** può essere percorso in vari modi: in solitaria o con un gruppo di amici, di giorno o di notte, con o senza il supporto del tour operator, ma sempre avendo viva l'attenzione a leggere e comprendere bene il carattere, il genius loci dei luoghi attraversati.

Indicare se è stato già realizzato: SI

Le infrastrutture: il recupero ed il rinnovamento

La storia recente comincia alla fine degli anni '80. È all'interno del centro storico che si completano le prime esperienze di recupero di palazzi storici destinati ad attività culturali: Palazzo Gazzoli e Palazzo di Primavera. Il primo, inizialmente destinato a sede della Pinacoteca Comunale, è dotato di due sale per spettacoli e conferenze. Il secondo, teatro dei movimenti giovanili degli anni 60 e 70, è oggi una prestigiosa sede per esposizioni temporanee con un auditorium di 250 posti.

L'antico Anfiteatro Romano (I sec. d.C.), nei pressi del parco storico della città, con i suoi 970 posti rappresenta uno dei luoghi maggiormente vocati allo spettacolo dal vivo all'aperto.

Ma è intorno alla metà degli anni '80 che la città avvia il processo di ricerca intorno al mutamento della propria identità anche sul piano della scala urbana. La mappatura dei brownfields in ambito centrale apre immediatamente il dibattito intorno al ruolo e alle potenzialità in termini di nuovo sviluppo a fronte dell'avvio della crisi della grande industria.

Le prime due importanti esperienze hanno riguardato l'area delle ex-officine Bosco, adiacente alla stazione ferroviaria, oggi CentroMultiMediale (CMM) e l'ex - quattrocentesca sede del Municipio, oggi bct-biblioteca comunale terni, nella piazza principale della città.

Veniva affidato a queste due strutture il ruolo, quasi pionieristico, di spin-off relativamente alla produzione audiovisiva e multimediale, l'allora cosiddetta new economy.

Inseguendo la tensione verso il nuovo, il recupero delle aree industriali dismesse in contesti urbani pregiati prosegue con l'area ex-SIRI. Acquisita dal Comune a cavallo del 2000 e posizionata nella fascia immediatamente esterna al centro storico, da esso separata dal Fiume Nera, rappresenta oggi il polo culturale della città avendovi trovato sede il Museo Archeologico, il Museo d'Arte Moderna e Contemporanea Aurelio de Felice, il Teatro Secci e il Centro Arti Opificio SIRI (CAOS). 6.000 mq di spazi per un centro di produzione e fruizione delle attività artistiche aperto e flessibile, un polo integrato di attività culturali che si viene connotando come luogo catalizzatore per nuove dinamiche di sviluppo, anche economico, intorno ai temi delle Imprese Culturali e Creative.

Come azione parallela ed integrata, nel corso degli ultimi anni, è stata potenziata la rete dei centri di aggregazione giovanile che lavorano come "antenne" dentro i contesti territoriali di riferimento, rappresentando i luoghi di incubazione delle energie creative che vi trovano risposte per quanto concerne l'utilizzo di mezzi e strumenti per la musica come per la produzione audiovisiva, per il web, per le nuove frontiere dei FabLab.

L'immediato futuro propone la rifunzionalizzazione dell'antico Teatro Romano di Carsulae per spettacoli all'aperto con una capienza di oltre 400 posti i cui lavori sono in via di ultimazione.

È in fase attuativa il Progetto Integrato Territoriale (PIT) che, attraverso il deciso ammodernamento delle infrastrutture per la mobilità nei pressi della Stazione Ferroviaria, anch'essa oggetto di intervento, punta a consolidare il rapporto extra-territoriale in particolar modo con Roma e la sua corona nord.

Legati al medio periodo, invece, i progetti per il recupero dello storico Teatro Giuseppe Verdi e per la realizzazione del cosiddetto "Uovo" di Mario Ridolfi, un progetto cardine nell'itinerario intellettuale di Ridolfi, in quello storico dell'architettura italiana del '900 e nello scioglimento dei nodi irrisolti di uno degli assi del centro storico.

Se la fase del recupero e della trasformazione dei luoghi della cultura si può dire completata molto è in programma sul versante delle infrastrutture leggere, dell'ammmodernamento tecnologico e dei servizi. Nei prossimi due/tre anni il Comune di Terni ha programmato un investimento di 1,3 milioni di euro all'interno dell'azione Agenda Urbana prevista dal POR-FESR 2014/2020 della Regione Umbria con interventi che saranno realizzati nei principali attrattori culturali della città: bct-biblioteca comunale terni, CAOS, Palazzo di Primavera, palazzi storici di Collescipoli, etc.



Foto © Sergio Coppi

Quando



Come



Foto © Olimpio Mazzorana

Budget

Il budget vuole rappresentare, in un periodo temporale di quattro anni, tutte le risorse che Terni Capitale Italiana della Cultura è in grado di utilizzare per la realizzazione del suo progetto rappresentando un panel molto articolato di risorse utilizzabili, alcune già certe e disponibili ed altre che possono essere attivate dal titolo, provenienti dai fondi propri dell'Ente, da altri enti pubblici, dai diversi assi del POR FESR 2014/2020 della Regione Umbria, dalle fondazioni bancarie e da soggetti privati. Particolarmente importante è il ruolo della Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni che è uno dei principali attori dello sviluppo culturale della città e che investe normalmente circa 0,9 mln di euro/anno.

Budget di previsione Terni Capitale Anno 1

anno	1						
fonti di finanziamento	totale	fondi propri	fondi POR FESR Agenda Urbana gestione Comune di Terni	fondi POR FESR gestione Regione Umbria	Mibact Capitale Italiana	altri fondi pubblici regionali nazionali ed europei	fondi privati
i servizi e strutture	€ 4.101.000	€ 3.351.000	€ 550.000	€ 200.000			
servizi culturali		€ 550.000		€ 200.000			
bct		€ 2.100.000	€ 200.000				
CAOS		€ 551.000	€ 250.000				
Palazzo di primavera		€ 150.000	€ 100.000				
altro			€ 100.000				
i processi	€ 1.425.000	€ 100.000		€ 350.000	€ 755.000	€ 110.000	€ 110.000
associazionismo		€ 100.000			€ 400.000		€ 50.000
ICC				€ 350.000	€ 100.000		
istituzioni culturali					€ 70.000	€ 50.000	
scuole, giovani, creativi, comunità, etc					€ 185.000	€ 60.000	€ 60.000
i progetti	€ 1.604.000	€ 30.000	€ 400.000		€ 145.000	€ 340.000	€ 689.000
Performing Carsulae					€ 35.000	€ 10.000	€ 15.000
Mapping Art			€ 100.000				
Il mondo delle donne					€ 35.000		€ 15.000
Parchi urbani e collaborazione			€ 100.000				
Quartiere POPolare					€ 30.000	€ 20.000	€ 30.000
WOW		€ 5.000					€ 20.000
Il mare non è più lo stesso					€ 15.000	€ 30.000	€ 35.000
Travelling Smart in Umbria			€ 200.000				
Una valle incantata		€ 25.000					€ 134.000
ONE					€ 10.000	€ 40.000	€ 30.000
Indie movies fest					€ 10.000		€ 135.000
Terni Festival						€ 130.000	€ 120.000
Grand Tour Rando						€ 100.000	€ 100.000
Abbettere i muri					€ 10.000	€ 10.000	€ 55.000
monitoraggio e valutazione	€ 25.000				€ 25.000		
governance	€ 25.000				€ 25.000		
piano di comunicazione	€ 150.000			€ 100.000	€ 50.000		
	€ 7.330.000	€ 3.481.000	€ 950.000	€ 650.000	€ 1.000.000	€ 450.000	€ 799.000

Per fondi propri si intende il finanziamento che il comune di terni destina al settore cultura sia per il funzionamento dei propri servizi che per il sostegno delle iniziative culturali

Budget di previsione Terni Capitale

Anno 2

2

totale	fondi propri	fondi POR FESR Agenda Urbana gestione Comune di Terni	fondi POR FESR gestione Regione Umbria	Mibact Capitale Italiana	altri fondi pubblici nazionali ed europei	fondi privati
€ 4.055.000	€ 3.355.000	€ 500.000	€ 200.000			
	€ 550.000		€ 200.000			
	€ 2.100.000	€ 200.000				
	€ 555.000	€ 200.000				
	€ 150.000	€ 100.000				
€ 930.000	€ 150.000		€ 350.000		€ 120.000	€ 310.000
	€ 150.000					€ 150.000
			€ 350.000			
					€ 20.000	€ 60.000
					€ 100.000	€ 100.000
€ 1.240.000	€ 15.000	€ 300.000			€ 345.000	€ 580.000
					€ 10.000	€ 20.000
	€ 15.000					
		€ 100.000				
					€ 10.000	€ 20.000
						€ 20.000
					€ 35.000	€ 40.000
		€ 200.000				
						€ 30.000
					€ 40.000	€ 40.000
						€ 140.000
					€ 130.000	€ 120.000
					€ 100.000	€ 100.000
					€ 20.000	€ 50.000
€ 6.225.000	€ 3.520.000	€ 800.000	€ 550.000		€ 465.000	€ 890.000

Budget di previsione Terni Capitale

Anno 3

anno	3						
fonti di finanziamento	totale	fondi propri	fondi POR FESR Agenda Urbana gestione Comune di Terni	fondi POR FESR gestione Regione Umbria	Mibact Capitale Italiana	altri fondi pubblici nazionali ed europei	fondi privati
i servizi e strutture	€ 3.559.000	€ 3.359.000		€ 200.000			
servizi culturali		€ 550.000		€ 200.000			
bct		€ 2.100.000					
CAOS		€ 559.000					
Palazzo di primavera		€ 150.000					
altro							
i processi	€ 850.000	€ 150.000		€ 350.000		€ 90.000	€ 260.000
associazionismo		€ 150.000					€ 150.000
ICC				€ 350.000			
istituzioni culturali						€ 20.000	€ 40.000
scuole, giovani, creativi, comunità, etc						€ 70.000	€ 70.000
i progetti	€ 1.214.000	€ 15.000	€ 274.000	€ 0	€ 0	€ 345.000	€ 580.000
Performing Carsulae						€ 10.000	€ 20.000
Mapping Art							
Il mondo delle donne		€ 15.000					
Parchi urbani e collaborazione			€ 74.000				
Quartiere POPolare						€ 10.000	€ 20.000
WOW							€ 20.000
Il mare non è più lo stesso						€ 35.000	€ 40.000
Travelling Smart in Umbria			€ 200.000				
Una valle incantata							€ 30.000
ONE						€ 40.000	€ 40.000
Indie movies fest							€ 140.000
Terni Festival						€ 130.000	€ 120.000
Grand Tour Rando						€ 100.000	€ 100.000
Abbettere i muri						€ 20.000	€ 50.000
monitoraggio e valutazione							
governance							
piano di comunicazione							
	€ 5.623.000	€ 3.524.000	€ 274.000	€ 550.000		€ 435.000	€ 840.000

Per fondi propri si intende il finanziamento che il comune di terni destina al settore cultura sia per il funzionamento dei propri servizi che per il sostegno delle iniziative culturali

Budget di previsione Terni Capitale

Anno 4

4

totale	fondi propri	fondi POR FESR Agenda Urbana gestione Comune di Terni	fondi POR FESR gestione Regione Umbria	Mibact Capitale Italiana	altri fondi pubblici nazionali ed europei	fondi privati
€ 3.570.000	€ 3.370.000		€ 200.000			
	€ 550.000		€ 200.000			
	€ 2.100.000					
	€ 570.000					
	€ 150.000					
€ 850.000	€ 150.000		€ 350.000		€ 90.000	€ 260.000
	€ 150.000					€ 150.000
			€ 350.000			
					€ 20.000	€ 40.000
					€ 70.000	€ 70.000
€ 1.040.000	€ 15.000	€ 100.000	€ 0	€ 0	€ 345.000	€ 580.000
					€ 10.000	€ 20.000
	€ 15.000					
					€ 10.000	€ 20.000
						€ 20.000
					€ 35.000	€ 40.000
		€ 100.000				
						€ 30.000
					€ 40.000	€ 40.000
						€ 140.000
					€ 130.000	€ 120.000
					€ 100.000	€ 100.000
					€ 20.000	€ 50.000
€ 5.460.000	€ 3.535.000	€ 100.000	€ 550.000		€ 435.000	€ 840.000

Monitoraggio e valutazione

Finalità e obiettivi

Con l'obiettivo di massimizzare l'efficacia e l'efficienza del programma di iniziative e investimenti, Terni Capitale intende dotarsi di un sistema di monitoraggio e valutazione snello ma esauriente che accompagnerà l'attuazione del programma nelle sue fasi di preparazione, attuazione e conclusione.

Il sistema di monitoraggio e valutazione di Terni Capitale è orientato verso due ambiti principali:

- il monitoraggio degli elementi finanziari, organizzativi, di risultato e di processo connessi all'attuazione delle attività e degli interventi programmati nel corso dei 12 mesi di investitura;
- la valutazione degli impatti generati dal progetto sul contesto locale e regionale, con riferimento ai suoi obiettivi (attesi) di medio e lungo termine.

Obiettivi trasversali ad entrambi gli ambiti di monitoraggio e valutazione sono:

- dotare l'amministrazione di un set sistemico, sostenibile ed esauriente di strumenti e processi volti a garantire l'efficienza e l'efficacia gestionale e attuativa del piano di iniziative e di investimenti programmato;
- consentire la "misurabilità" degli impatti generati dal progetto, allo scopo di favorire processi di apprendimento interni all'amministrazione, nonché condivisi con tutti gli attori e stakeholder territoriali coinvolti;
- "rendicontare" gli esiti degli investimenti effettuati ai vari stakeholder locali/nazionali e alla collettività nel suo complesso.

Il monitoraggio dell'attuazione del programma

Al fine di garantire la massima capacità gestionale e attuativa di tutti i processi e gli elementi organizzativi, finanziari e operativi del programma, Terni Capitale si doterà di risorse e strumenti metodologici finalizzati al monitoraggio e alla verifica degli avanzamenti e dei risultati di progetto (project management). Terni Capitale, in particolare, intende verificare costantemente il buon andamento del programma mediante le seguenti attività:

- la pianificazione e il monitoraggio del programma di iniziative e degli eventi già previsti dal progetto Terni Capitale o successivamente calendarizzati;
- la pianificazione e il monitoraggio delle procedure amministrative connesse alla realizzazione del programma culturale, all'attuazione delle call (associazioni, imprese culturali e creative, ecc.), nonché alla realizzazione di tutte le forniture/servizi funzionali all'attuazione del programma;
- la pianificazione e il monitoraggio di tutte le iniziative e processi di dialogo, confronto e co-progettazione da realizzarsi con i vari stakeholder cittadini e non;
- la pianificazione e il monitoraggio della gestione finanziaria del programma (controllo di budget a cash flow, spese infrastrutturali, ecc.);
- il monitoraggio delle attività e degli strumenti previsti dal piano di comunicazione del programma;
- la pianificazione e il monitoraggio dell'avanzamento "fisico" degli eventuali interventi infrastrutturali.

Il monitoraggio dell'attuazione del programma sarà realizzato mediante le strutture e le risorse dell'amministrazione comunale, in qualità di soggetto attuatore del programma di iniziative e investimenti di Terni Capitale, attraverso l'individuazione di specifiche aree di controllo e responsabilità tra loro interconnesse.

La valutazione degli impatti

Elemento cruciale del sistema di monitoraggio e valutazione che Terni Capitale intende mettere in atto è la valutazione degli impatti generati dal progetto nel suo contesto locale e regionale (nonché nazionale), con riferimento a tutte le componenti di attivazione/attrazione e cambiamento che il progetto intende perseguire. La definizione degli impatti attesi del progetto Terni Capitale segue, nelle logiche e negli indirizzi strategici, due principali elementi informativi:

- i criteri ispiratori e gli obiettivi strategici tracciati dal MiBACT mediante la promozione dell'iniziativa Capitale Italiana della Cultura;
- le direttrici strategiche del progetto di candidatura di Terni Capitale, risultato della **visione** strategica condivisa, emersa come esito delle analisi del contesto cittadino regionale e mediante gli strumenti e i processi di ascolto e confronto territoriale messi in atto in fase di candidatura (associazioni, ICC, testimoni privilegiati).

Terni Capitale individua 4 specifiche aree di impatto che saranno oggetto di monitoraggio e valutazione:

- **impatto culturale:** la capacità del progetto di potenziare l'offerta culturale locale, in termini sia quantitativi sia qualitativi e di accrescere l'accessibilità e la collaborazione dei cittadini nei processi di fruizione e produzione culturale;
- **impatto sociale:** la capacità del progetto di promuovere e rafforzare la coesione sociale e l'attivismo civico delle comunità locali, nonché di favorire lo sviluppo di processi di collaborazione della collettività nell'ambito dei processi decisionali riguardanti le politiche rivolte allo sviluppo sociale, economico e culturale della città;
- **impatto economico:** la capacità del progetto di favorire l'incremento dei settori culturali e creativi, in termini di imprese, addetti e valore aggiunto, nonché di innescare lo sviluppo dei comparti economici e produttivi collegati. Ad esempio per il turismo il progetto si pone gli obiettivi di riposizionare l'immagine della Città di Terni, rafforzare la destagionalizzazione, aumentare da 0.5 a 1 punto l'indice di occupazione e della permanenza media ed incrementare dal 3 al 5% le presenze
- **impatto reputazionale:** la capacità del progetto di qualificare e incrementare la reputazione del contesto (economico, culturale, sociale) cittadino, sia dal punto di vista dei suoi abitanti (auto-percezione) sia dal punto di vista dell'opinione pubblica nazionale e internazionale.

Le 4 aree di impatto saranno declinate in specifici obiettivi strategici, i quali saranno a loro volta descritti mediante l'utilizzo di appositi indicatori di natura quantitativa, qualitativa e descrittiva. La raccolta dei dati e delle informazioni che alimenteranno il sistema sarà effettuata mediante l'utilizzo di fonti e strumenti di indagine diversificati e complementari, che saranno progettati e implementati con l'obiettivo di garantire al sistema massima fattibilità e, al contempo, massima efficacia e profondità.

Tutte le aree di impatto oggetto di analisi, saranno indagate mediante l'utilizzo di:

- statistiche e informazioni già disponibili (ad es., statistiche Istat e dati prodotti da sistemi, studi e statistiche prodotte da enti e istituzioni locali);
- strumenti e metodologie di indagine sviluppati ad hoc per la produzione di dati primari (ad es., interviste, focus group, sondaggi demoscopici, ecc.).

Il sistema di valutazione si articolerà in 3 principali fasi tra loro interconnesse:

Fase 1 - Progettazione definitiva del sistema e Valutazione ex-ante: ad integrazione e completamento delle attività di analisi territoriale realizzate in fase di progettazione della candidatura di Terni-Capitale, si provvederà alla progettazione definitiva e dettagliata del sistema di monitoraggio e valutazione, alla definizione dettagliata degli impatti attesi, nonché alla realizzazione della valutazione ex-ante, ovvero della fotografia ragionata della situazione di partenza del contesto cittadino rispetto agli specifici ambiti e obiettivi di impatto delineati. Questa fase si svolgerà in un arco temporale variabile in funzione dell'eventuale investitura di Terni a Capitale Italiana della Cultura per l'anno 2016 o 2017.

Fase 2 - Valutazione "in itinere": durante i 12 mesi di investitura si provvederà all'alimentazione del sistema di valutazione mediante la raccolta e la produzione del corredo informativo funzionale alla successiva fase di valutazione ex post, alla verifica dell'avanzamento e dei primi esiti di risultato realizzati, nonché alla messa in campo di azioni correttive in itinere.

Fase 3 - Valutazione ex-post e condivisione dei risultati: a conclusione del programma di iniziative e investimenti del progetto Terni Capitale, si provvederà alla realizzazione della valutazione degli impatti raggiunti rispetto agli obiettivi attesi, attività che si snoderà in un arco temporale adeguato alla valutazione degli impatti di medio-lungo termine e che darà vita ad un processo di comunicazione e condivisione dei risultati con tutti gli stakeholder locali e nazionali.

La progettazione definitiva e l'attuazione del sistema di monitoraggio e valutazione degli impatti sarà realizzata da un organismo autonomo e indipendente di valutazione che agirà di concerto con gli indirizzi e le esigenze strategiche delineate dall'amministrazione capofila del progetto Terni Capitale.

Governance

Sono tre le parole chiave che guidano il processo di governance di Terni Capitale: **condivisione**, **coprogettazione** e **collaborazione**. L'amministrazione pubblica svolgerà il ruolo che ha sempre svolto nelle politiche per la cultura: essere di supporto e di impulso ai soggetti che operano sul territorio cercando di facilitare il loro lavoro, di offrire le condizioni affinché lo stesso si possa svolgere nel miglior modo possibile e di favorire il lavoro in rete dei diversi attori.

La Governance si sviluppa su 5 livelli bottom up

Collaborazione luogo di incontro e realizzazione dei singoli progetti

Programmazione affidata a professionisti

Management affidato ad un soggetto esterno (o comitato di scopo)

Supervisione affidata all'ente pubblico

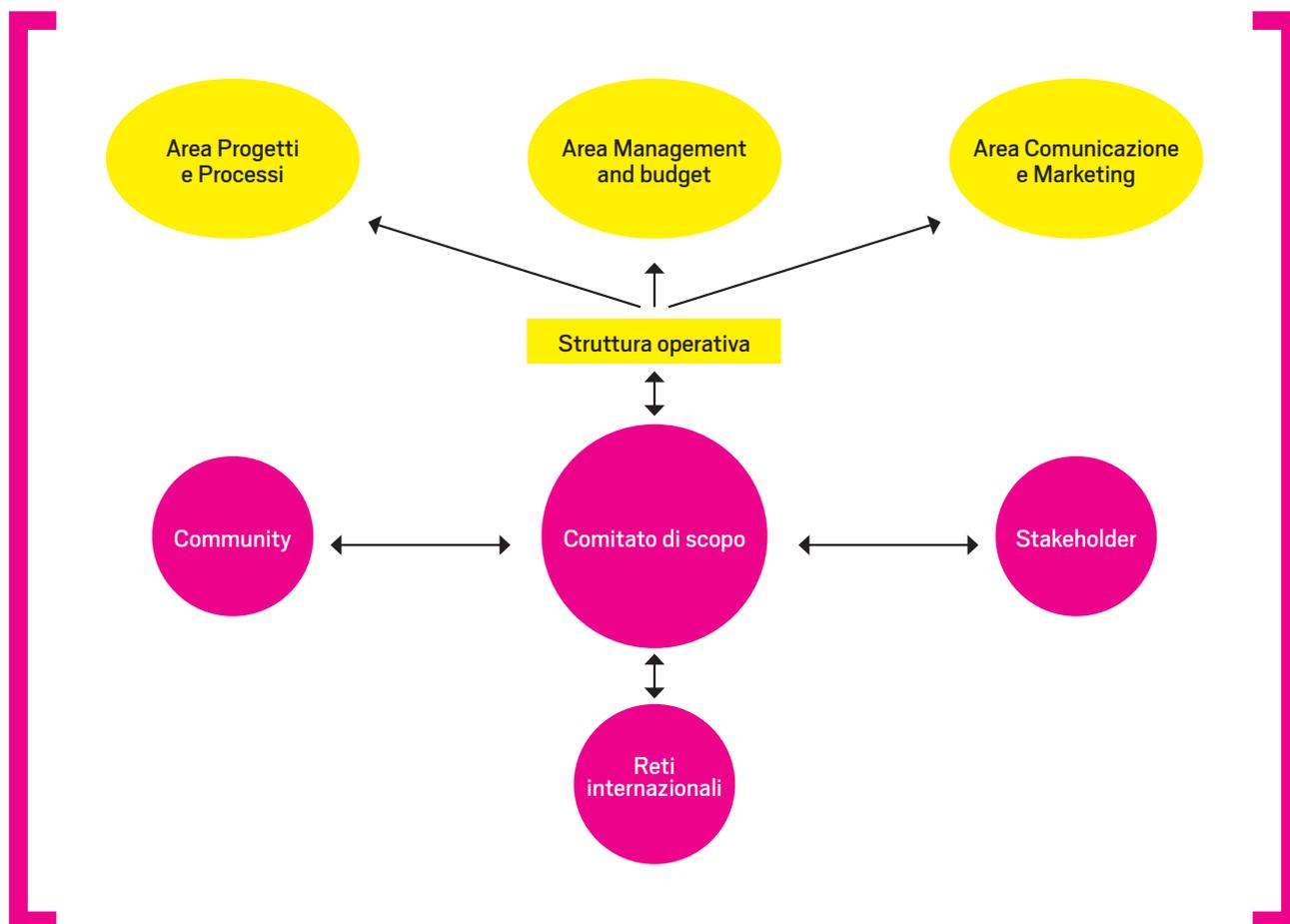
Valutazione affidata a società esterna

Il Management sarà tripartito tra

DPT culturale: team di producers tematici, team di capacity builders

DPT business: team di finanza e controllo, team risorse umane, ospitalità e logistica

DPT network: team comunicazione e marketing, relazioni esterne e istituzionali



Piano di comunicazione

Terni Capitale metterà in campo un insieme composito e strutturato di strumenti e iniziative di comunicazione che accompagneranno costantemente il programma, allo scopo di veicolare i valori, le attività e i risultati in tutte le sue fasi. Input della comunicazione saranno i valori, i progetti, i processi, le iniziative, gli esiti del programma stesso che saranno gestiti e veicolati in maniera diretta da uno staff appositamente costituito da Terni Capitale. A questi si aggiungeranno tutti i contenuti e le azioni di diffusione e **racconto** che saranno cogenerati dagli stakeholder locali, dagli attori coinvolti nel programma (associazioni, imprese, scuole, ecc.), dai pubblici e i segmenti facenti parte della comunità locale e nazionale, dagli opinion leader, influencer, ecc. Il programma delle attività di comunicazione sarà costellato, in parte, da strumenti e iniziative ad oggi già delineate e, in parte, da contenuti e appuntamenti che saranno l'esito delle specifiche relazioni e progettualità che emergeranno in fase di svolgimento del medesimo, secondo una logica di dinamismo, fluidità e adattabilità.

Le attività di comunicazione di Terni Capitale si snoderanno in due fasi principali:

- la fase di “pre-proclamazione” (già in corso), il cui termine è previsto per Dicembre 2015;
- la fase di svolgimento del programma Terni Capitale Italiana della Cultura coincidente con i 12 mesi di investitura e destinata a proseguire negli anni successivi.

Le attività di comunicazione relative alla fase di pre-proclamazione sono e saranno delineate attorno alle 3 date cruciali del processo di selezione: 15 settembre 2015 (termine consegna candidatura), 30 ottobre 2015 (proclamazione Capitale 2016) e 15 dicembre 2015 (proclamazione Capitale 2017). Attorno a questi tre appuntamenti si snoderanno attività di comunicazione *dense* (racconto quotidiano dei lavori in corso, racconto dei processi di confronto e co-progettazione, ecc.), alle quali si affiancheranno iniziative di natura maggiormente puntuale (seminari, workshop, eventi countdown, ecc.). La fase di investitura a Capitale Italiana della Cultura (valori, processi, progetti, iniziative, esiti) sarà costantemente presidiata e veicolata da strumenti e attività di comunicazione che ne restituiranno un racconto dinamico e coinvolgente improntato sui valori di **attrazione/attivazione** e su tutti gli elementi fondanti la strategia di Terni Capitale.

Perché comunicare

Nella fase di pre-proclamazione le attività di comunicazione rispondono all'obiettivo di:

- diffondere i valori e gli elementi di unicità della candidatura di Terni presso i cittadini e tutti gli stakeholder locali (pubblici e privati), con l'obiettivo di promuoverne la condivisione e la consapevolezza;
- alimentare un clima positivo di attesa e di sostegno diffuso a tutti i livelli della cittadinanza (operatori culturali, operatori turistici, istituzioni, singoli cittadini);
- avviare fin da subito un processo di riflessione e crescita del contesto cittadino attorno ai valori della diffusione della cultura e della creatività.

Durante il periodo di investitura le attività di comunicazione avranno l'ulteriore finalità di:

- promuovere un processo di crescita e autoconsapevolezza nei cittadini di Terni e nella comunità

- nazionale attraverso la veicolazione di valori sociali e culturali inclusivi e di stimolo alla collaborazione;
- qualificare e promuovere la città di Terni e il territorio umbro come nuovo modello di sistema territoriale oggetto e soggetto attivo di processi dinamici di miglioramento e sviluppo;
 - favorire lo sviluppo di processi di collaborazione e cogenerazione delle politiche per lo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio ternano e regionale da parte delle comunità locali.

Cosa comunicare

Le attività di comunicazione nella fase di pre-proclamazione saranno impostate e delineate su tre principali **piani di racconto**:

- raccontare i **valori**: esplicitare i tratti distintivi della candidatura, con quali valori Terni interpreta il concetto di **cultura-sviluppo-innovazione** nel proprio contesto e come ha scelto di declinare tale concetto a livello nazionale assumendo il ruolo di Capitale e quindi di interprete di valori culturali non solo locali, ma nazionali;
- raccontare il **processo**: esplicitare in che modo Terni è arrivata alla formulazione della propria strategia, con quali modalità e con quali interlocutori ha avviato e porterà avanti processi di dialogo e partecipazione, ecc.;
- raccontare l'**attesa**: la narrazione dell'entusiasmo cittadino attorno alla candidatura.

Nel periodo di investitura, ai **piani di racconto** sopra descritti si aggiungeranno:

- il racconto del **programma**: la massima diffusione a livello locale e nazionale degli appuntamenti, delle iniziative e dei processi in atto nel programma di Terni Capitale;
- il racconto degli **esiti**: la condivisione e diffusione dei risultati e degli impatti generati dal programma nel contesto locale, regionale e nazionale.

A chi comunicare

Destinatari delle attività di comunicazione in tutte le fasi sono:

- la cittadinanza di Terni, dell'Umbria e dell'Italia intera;
- gli operatori dell'arte, della cultura e della creatività del contesto cittadino, regionale e nazionale (associazioni, singoli, imprese);
- le istituzioni pubbliche locali e nazionali (MiBACT, Regioni, Comuni, sistema scolastico, ecc.);
- le istituzioni private locali e nazionali potenzialmente o effettivamente coinvolte nel programma di Terni Capitale (Fondazioni bancarie, associazioni di categoria, ecc.)

Come comunicare

La comunicazione di Terni Capitale sarà il risultato della gestione sistemica di strumenti e iniziative diversificate finalizzate al raggiungimento del più ampio insieme di pubblici attuali e potenziali. A tal fine, accanto a canali e strumenti di comunicazione di natura tradizionale, saranno attivate leve di comunicazione innovative, improntate sull'attivazione di processi di comunicazione comunitaria, virale e cross/transmediale.

Il progetto di candidatura di Terni Capitale Italiana della Cultura ha ottenuto il sostegno formale dei seguenti soggetti:

Regione Umbria / Provincia di Terni / Confindustria Umbria Sezione Territoriale di Terni e Circondario / Camera di Commercio Industria e Artigianato di Terni / Università degli Studi di Perugia / Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni / Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria / Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Terni / Ordine degli Ingegneri della Provincia di Terni / Archivio di Stato di Terni / Diocesi di Terni, Narni e Amelia / Istituto Superiore di Studi Musicali "G.Briccialdi" / Liceo Scientifico Statale "G.Galilei" / Liceo Scientifico Statale "R. Donatelli" / Liceo Statale "F. Angeloni" / Liceo Classico "Tacito" / Liceo Artistico "Metelli" / Scuola Secondaria di I grado "Leonardo da Vinci" / Istituto Comprensivo "Benedetto Brin" / Direzione Didattica "Aldo Moro" / Istituto Comprensivo "G. Marconi" / Istituto di Istruzione Superiore Tecnico Industriale e geometri "Allievi-Sangallo" / Direzione Didattica Statale "Don Milani" / Istituto Comprensivo Statale "Anastasio De Filis" / AST Acciai Speciali Terni S.p.A. / Consorzio Materahub, industrie culturali e creative / EUROMEDIA s.r.l. / ARGO s.c.a.r.l. / Vanni Editore Srl s.r.l. / Microcinema soc. coop. / Mind Sr s.r.l. / Alessandro Ministrini videomaker / Netaddiction s.r.l. / Pagine Si! S.p.A. / La Quercia 21 snc / META group s.r.l. / Sistematica S.p.A. / Maker Faire Roma / Utilità manifesta / Molly&partners s.r.l.